IRPET Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

SITO SERIALE UNESCO “VILLE E GIARDINI MEDICEI”: VERSO UNA GOVERNANCE PARTECIPATA

Conoscenza, frequentazione e percezioni dei residenti nelle aree di prossimità e negli altri capoluoghi toscani.

I risultati di un’indagine diretta

Firenze, settembre 2026

Regione Toscana

MINISTERO DELLA CULTURA

Progetto finanziato a valere sui fondi Legge 20 febbraio 2006 n. 77
“Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO”.

RICONOSCIMENTI

Il documento è stato commissionato all'IRPET dalla Direzione Cultura di Regione Toscana ed è stato curato da Sabrina Iommi, Dirigente dell'Area di ricerca Sistemi locali, Cultura e Turismo. La rilevazione è stata condotta dall'Istituto Ixè SRL di Trieste. Il supporto alle elaborazioni statistiche è di Donatella Marinari. L'editing è di Elena Zangheri.

Indice

PREMESSA 5

PARTE I: LA METODOLOGIA 5

1. Impostazione metodologica della rilevazione campionaria 5
2. Breve profilo dei rispondenti: età, genere, titolo di studio 8

PARTE II: I RISULTATI 9

3. La conoscenza del sito 9
4. I visitatori e i percorsi di visita 11
5. Il comportamento di visita 16
6. La valutazione della componente visitata e la disponibilità a consigliare la visita 21
7. Le opinioni sugli effetti del riconoscimento UNESCO e la disponibilità ai laboratori partecipativi 23

CONSIDERAZIONI FINALI 28

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI 29

ALLEGATO: IL QUESTIONARIO SOMMINISTRATO 30

PREMESSA

La rilevazione campionaria si inserisce nell'ambito del Progetto "Ville e giardini medicei in Toscana: verso la governance partecipata del sito", cofinanziato ai sensi della Legge 77/2006 dal Ministero della Cultura e dalla Regione Toscana e finalizzato a sperimentare e sostenere modalità partecipative diffuse per la gestione del bene UNESCO, coinvolgendo cittadini e gruppi di portatori di interesse nei processi di conoscenza, tutela e valorizzazione dello stesso.
La raccolta delle opinioni dei cittadini è articolata in due fasi:

- la prima fase, di cui si dà conto nel presente report, è costituita dalla somministrazione di un questionario a un campione di residenti maggiorenni nei territori toscani inclusi nel disegno di indagine, volto a rilevare la conoscenza del sito e delle sue componenti, oltre alle opinioni sulle finalità e sulle ricadute del riconoscimento UNESCO;
- la seconda fase, che si concluderà a giugno 2027, prevede l'individuazione di un sottocampione di cittadini, che saranno coinvolti in due laboratori partecipativi dedicati agli interventi operativi da implementare per la tutela e la valorizzazione del sito. A questo sottogruppo verranno somministrati due ulteriori questionari, rispettivamente prima e dopo lo svolgimento dei laboratori.

Nel seguito di questo contributo vengono illustrati le caratteristiche metodologiche e i principali risultati della rilevazione campionaria realizzata nella prima fase.

PARTE I: LA METODOLOGIA

1. Impostazione metodologica della rilevazione campionaria

La rilevazione ha previsto la somministrazione di 3.094 interviste nel periodo compreso fra il 23 giugno e il 7 agosto 2026, di cui 1.593 telefoniche (51%) e 1.501 online (49%).

In relazione agli obiettivi partecipativi del progetto, coerenti con le finalità del riconoscimento UNESCO, la distribuzione territoriale delle interviste non è stata finalizzata a riprodurre in modo strettamente proporzionale quella della popolazione, quanto piuttosto a garantire un'adeguata base di osservazione nei territori più prossimi ai beni che compongono il sito UNESCO. Le macroaree interessate dalla presenza delle Ville e dei Giardini Medicei sono state pertanto intenzionalmente sovracampionate, soprattutto le meno popolose, in modo da assicurare per ciascuna un numero di interviste sufficienti a produrre stime attendibili e a consentire confronti territoriali. Accanto alle sei aree di prossimità ai monumenti, è stato individuato un ulteriore ambito territoriale di confronto, costituito dagli altri capoluoghi toscani non già ricompresi nelle aree di prossimità. La scelta, dettata anche da esigenze operative, consente di acquisire il punto di vista di una popolazione urbana residente al di fuori dei territori direttamente interessati dalla presenza delle Ville e dei Giardini Medicei. Quest'ultimo gruppo deve essere quindi interpretato come termine di confronto urbano regionale e non come rappresentativo dell'intero "resto della Toscana".

La rilevazione è rivolta esclusivamente alla popolazione maggiorenne, articolata in tre fasce di età: 18-39 anni, 40-64 anni e 65 anni e oltre.

Il disegno dell'indagine consente quindi di confrontare i livelli di conoscenza, frequentazione e percezione del sito tra popolazioni caratterizzate da differenti condizioni di prossimità territoriale ai beni UNESCO. I

risultati devono tuttavia essere riferiti alla popolazione effettivamente coperta dal disegno campionario e non possono essere automaticamente estesi all'intera popolazione regionale.

La distribuzione territoriale delle quattordici componenti del sito, illustrata nella Tabella 1, ha guidato l'individuazione delle sei macroaree di prossimità, cui è stata aggiunta la settima macroarea costituita dagli altri capoluoghi toscani, così come illustrato nella Carta 2.

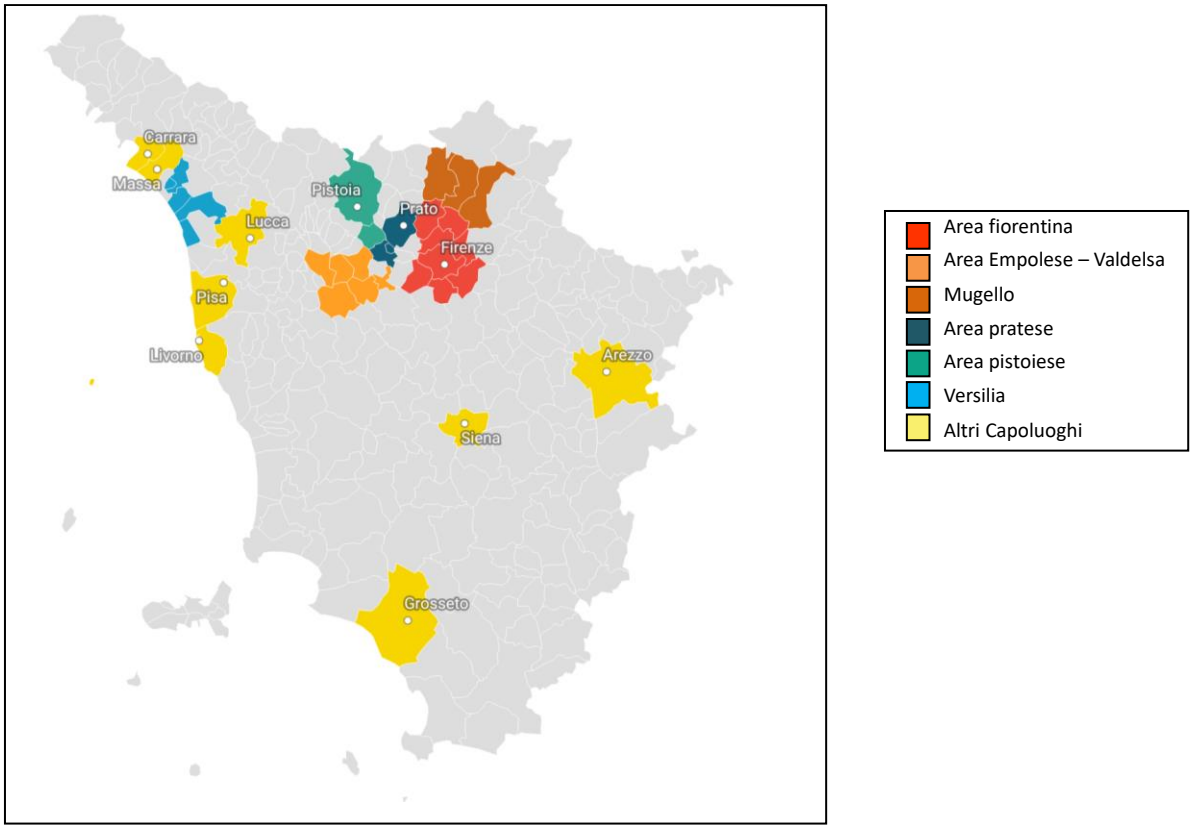
Tabella 1 – LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE PER SINGOLA COMPONENTE DEL SITO SERIALE

Villa/Giardino del Sito UNESCO	Area di prossimità	Proprietà	Gestore	Uso
Giardino di Boboli (Firenze)	Area Fiorentina	Pubblica (Stato)	Gallerie degli Uffizi	Pubblico (museale)
Villa di Careggi (Firenze)	Area Fiorentina	Pubblica (Regione)	Regione Toscana	Pubblico (museale)*
Villa di Castello (Firenze)	Area Fiorentina	Pubblica (Stato)	Accademia della Crusca; Ville e Residenze Monumentali F.ne	Privato (centro studi) Pubblico (parco)
Villa della Petraia (Firenze)	Area Fiorentina	Pubblica (Stato)	Ville e Residenze Monumentali F.ne	Pubblico (museale)
Villa del Poggio Imperiale (Firenze)	Area Fiorentina	Pubblica (Stato)	Educandato SS Annunziata	Pubblico (istruzione)
Giardino di Pratolino (Vaglia)	Area Fiorentina	Pubblica (C. Metro)	Città Metropolitana di Firenze	Pubblico (parco)
Villa di Fiesole (Fiesole)	Area Fiorentina	Privata	Privato	Privato (residenziale)
Villa di Cafaggiolo (Barberino di Mugello)	Mugello	Privata	Privato	Privato (ricettivo)*
Villa del Trebbio (San Piero a Sieve)	Mugello	Privata	Privato	Privato (residenziale)
Villa di Cerreto Guidi (Cerreto Guidi)	Empolese-Valdelsa	Pubblica (Stato)	Ville e Residenze Monumentali F.ne	Pubblico (museale)
Villa di Artimino (Carmignano)	Area pratese	Privata	Privato	Privato (ricettivo)
Villa di Poggio a Caiano (Poggio a Caiano)	Area pratese	Pubblica (Stato)	Ville e Residenze Monumentali F.ne	Pubblico (museale)
Villa la Màgia (Quarrata)	Area pistoiese	Pubblica (Comune)	Comune di Quarrata	Pubblico (museale)
Palazzo di Seravezza (Seravezza)	Versilia	Pubblica (Comune)	Fondazione Terre Medicee	Pubblico (museale)

* in restauro

Fonte: elaborazioni su dati RT- Piano di Gestione 2024

Carta 2 – MACROAREE UTILIZZATE PER LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE INTERVISTE



Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

I comuni che compongono le diverse macroaree e il numero di interviste realizzate in ciascuna sono riportati nella Tabella 3. La frazione di campionamento (cioè quante persone sono state intervistate ogni mille residenti) varia da un minimo di 1,30‰ (Altri capoluoghi) a un massimo di 7,31‰ (Mugello), con un rapporto di 5,6 volte tra lo strato meno e più intensamente campionato. Questa disproporzione è intenzionale e riflette un'allocazione di tipo Neyman-like, funzionale a un unico obiettivo prioritario: garantire margini di errore omogenei e comparabili tra tutte le macroaree, evitando che le aree demograficamente minori, pur di interesse prioritario per l'indagine, in quanto sede di ville medicee, risultassero sistematicamente meno precise nelle stime locali rispetto alle aree più popolose.

Tabella 3 – AREE, COMUNI, POPOLAZIONE MAGGIORENNE, NUMERO INTERVISTE ED ERRORE MASSIMO

Area	Comuni	Popolazione di 18 anni + al 01/01/26	Numero interviste	Frazione Campionaria (‰)*	Incertezza teorica massima (IC 95%)**
Area Fiorentina	Bagno a Ripoli, Calenzano, Fiesole, Firenze, Impruneta, Scandicci, Sesto F.no, Vaglia	463.698	677	1,5	±3,8 p.p.
Mugello	Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero	35.306	258	7,3	±6,1 p.p.
Empolese-Valdelsa	Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio, Montelupo F.no, Vinci, San Miniato	120.037	338	2,8	±5,3 p.p.
Area Pratese	Carmignano, Poggio a Caiano, Prato	190.237	398	2,1	±4,9 p.p.
Area Pistoiese	Pistoia, Quarrata	100.118	317	3,2	±5,5 p.p.
Versilia	Camaiore, Pietrasanta, Seravezza, Viareggio	111.713	327	2,9	±5,4 p.p.
Altri capoluoghi	Carrara, Massa, Lucca, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto	597.043	779	1,3	±3,6 p.p.
Totale	**34 Comuni**	**1.618.152**	**3.094**	**1,9**	**±1,9 p.p.**

* Persone intervistate ogni 1.000 residenti;

** valore massimo teorico, che si verifica per percentuali intorno al 50%; per valori più alti o più bassi l'incertezza è inferiore

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Per correggere la diversa intensità di campionamento delle macroaree e gli eventuali scostamenti nella composizione anagrafica del campione è stato costruito successivamente un unico peso statistico, basato congiuntamente su: 1) macroarea di residenza e 2) fascia di età. La scelta di utilizzare la combinazione area-fascia di età per la ponderazione è coerente con l'obiettivo principale dell'indagine, che consiste nel confrontare le macroaree tra loro e non nell'elaborare stime riferite ai singoli Comuni. Dopo la ponderazione, il campione riproduce contemporaneamente il corretto peso demografico delle sette macroaree e la specifica composizione per età di ciascuna macroarea e consente pertanto, sia confronti tra le aree sia stime complessive aggregate per i 34 Comuni inclusi nell'indagine[1].

Le numerosità raggiunte consentono di produrre stime autonome affidabili per tutte le macroaree. Nel caso più prudenziale (p = 50%), l'incertezza teorica massima varia da circa ±3,6 punti percentuali per gli Altri capoluoghi a circa ±6,1 punti percentuali per il Mugello, mentre la stima totale ha una precisione molto elevata (±1,9 punti percentuali).

Nella lettura dei confronti territoriali è pertanto opportuno non enfatizzare differenze di pochi punti percentuali, soprattutto nelle aree con numerosità più contenute. Scarti più ampi rappresentano invece evidenze progressivamente più robuste.

[1] Il design effect è praticamente nullo (1,00–1,03) all'interno di ciascuna macroarea: la ponderazione anagrafica incide in modo trascurabile sulla precisione delle stime di area, che restano dunque affidabili quanto la loro numerosità campionaria grezza suggerisce. Il design effect sale a un livello comunque contenuto (1,18) solo nella stima aggregata, dove il peso compensa la disproporzione tra macroaree, e resta su un valore ben entro gli standard accettabili per indagini con disegno stratificato non autoponderante.

La stima complessiva relativa ai 34 comuni presenta un'incertezza teorica massima di circa ±1,9 punti percentuali. Tale valore non deve tuttavia essere definito come precisione della "stima regionale", poiché l'universo considerato dall'indagine non coincide con l'intera popolazione della Toscana.

2. Breve profilo dei rispondenti: età, genere, titolo di studio

Prima di esaminare i livelli di conoscenza e frequentazione del sito UNESCO, è utile richiamare brevemente le principali caratteristiche dei partecipanti alla rilevazione. La composizione per età riflette, per costruzione del campione e successiva ponderazione, quella della popolazione residente nelle aree considerate. Il profilo dei rispondenti viene inoltre descritto con riferimento al genere e al titolo di studio, variabili che possono incidere sulla conoscenza del patrimonio culturale, sulla propensione alla visita e sulle modalità di accesso alle informazioni.

L'analisi di tali caratteristiche ha una funzione prevalentemente descrittiva; il loro effettivo rapporto con la conoscenza e la frequentazione delle Ville e dei Giardini Medicei sarà approfondito nelle successive disaggregazioni dei risultati.

Il campione è composto da 3.094 intervistati, con le caratteristiche riportate nella Tabella 4.

Tabella 4 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

Caratteristica	Modalità	Numero	%
Genere	Femmina	1.569	50,7
	Maschio	1.525	49,3
Età	18-39 anni	802	25,9
	40-64 anni	1.398	45,2
	65 anni e oltre	894	28,9
Nazionalità	Italiana	2.996	96,8
	Straniera	98	3,2
Titolo di studio	Fino alla licenza media inferiore	591	19,2
	Diploma di scuola superiore	1.475	47,7
	Laurea e oltre	1.028	33,2
Condizione professionale	Occupato	1.809	58,5
	Pensionato	883	28,5
	Studente	171	5,5
	Disoccupato	115	3,7
	Casalinga	108	3,5
	Altra condizione	8	0,3
Modalità di intervista	CATI – telefonica	1.593	51,5
	CAWI – online	1.501	48,5
Totale campione	-	**3.094**	**100,0**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

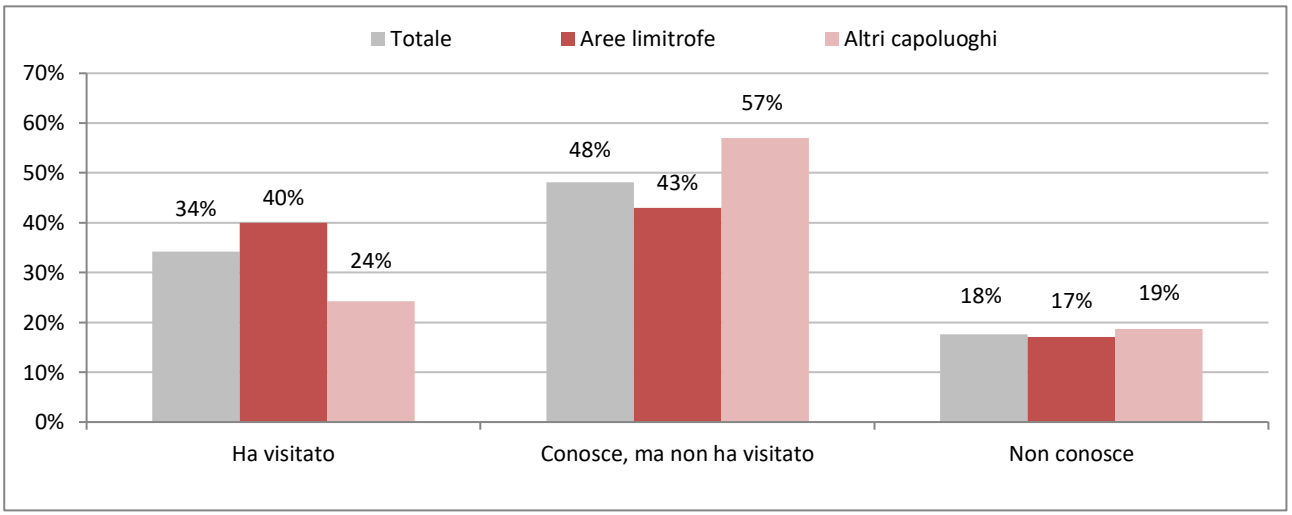
La distribuzione per genere sostanzialmente equilibrata: il 50,7% sono donne e il 49,3% uomini. La fascia di età più rappresentata è quella compresa tra 40 e 64 anni (45,2%), seguita dagli ultrasessantacinquenni (28,9%) e dai 18-39enni (25,9%). La quasi totalità degli intervistati ha nazionalità italiana (96,8%). Sotto il profilo dell'istruzione, il 47,7% possiede un diploma di scuola secondaria superiore, mentre circa un terzo ha conseguito un titolo universitario o post-universitario. Dal punto di vista della condizione professionale prevalgono gli occupati (58,5%), seguiti dai pensionati (28,5%). La rilevazione è stata realizzata per il 51,5% tramite intervista telefonica (CATI) e per il 48,5% online (CAWI).

PARTE II: I RISULTATI

3. La conoscenza del sito

La prima domanda del questionario è relativa alla conoscenza del sito. Solo il 18% degli intervistati non ha mai sentito parlare del sito UNESCO "Ville e Giardini Medicei", mentre quasi la metà (48%) lo conosce, ma non lo ha mai visitato e il restante 34% ha visitato almeno una delle sue componenti. Abitare in prossimità di una delle ville aumenta l'incidenza di coloro che hanno compiuto una visita: 40% degli intervistati, contro il 24% (Grafico 5). Anche abitare in un'area densa di offerta, come l'area fiorentina in cui sono localizzate 7 delle 14 componenti del sito, accresce la quota di coloro che si dichiarano visitatori (45% contro 36% delle altre aree limitrofe). Separando invece i capoluoghi non situati nella immediata prossimità delle ville, fra quelli settentrionali relativamente più vicini e quelli meridionali più lontani, si riscontra il medesimo effetto sull'incidenza dei visitatori: 26% per la parte Nord e 22% per quella Sud (Tabella 6).

Grafico 5 – CONOSCENZA E VISITA DEL SITO PER TIPO DI AREA. COMP. %



Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Tabella 6 – CONOSCENZA E VISITA PER AREE DISAGGREGATE

Livello di conoscenza	Aree limitrofe: area fiorentina	Aree limitrofe: altre	Altri capoluoghi: NORD (MS, LU, PI, LI)	Altri capoluoghi: SUD (AR, SI, GR)	Totale
Ha visitato	45%	36%	26%	22%	34%
Conosce, ma non ha visitato	43%	43%	55%	61%	48%
Non conosce	11%	22%	19%	18%	18%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

L'importanza della prossimità ai luoghi per la loro conoscenza e frequentazione è confermata dalla Tabella 7, che mostra la quota dei rispondenti che ha dichiarato, per ciascuna delle 14 componenti del sito, se la percepisce in prossimità o meno della propria residenza. I dati confermano la coerenza tra la mappatura proposta per la rilevazione e la percezione degli intervistati. Per quasi tutte le Ville e i Giardini medicei, la quota di residenti che considera il bene vicino alla propria abitazione raggiunge il valore massimo nella macroarea in cui esso è localizzato. Il fenomeno è particolarmente evidente per Cafaggiolo (17%) e Trebbio

(10%) nel Mugello, Poggio a Caiano (14%) e Artimino (10%) nell'area pratese, Cerreto Guidi (9%) nell'Empolese e Seravezza (11%) in Versilia.

Emergono al tempo stesso alcune sovrapposizioni tra aree confinanti, che mostrano come la prossimità percepita non segua rigidamente i confini delle macroaree. Per esempio, Pratolino viene percepito vicino dal 7% dei residenti del Mugello contro il 3% dell'area fiorentina. Analogamente, Poggio a Caiano e Carmignano presentano una certa prossimità percepita anche nel Pistoiese e nell'Empolese, mentre Quarrata raggiunge il 5% anche nell'area pratese.

Altro risultato significativo è la quasi assenza di prossimità percepita negli altri capoluoghi, soprattutto in quelli meridionali. Ciò rafforza la funzione di questo gruppo come termine di confronto territorialmente più distante dai beni medicei.

Nel complesso, i risultati confermano la presenza di una forte dimensione territoriale nel rapporto tra popolazione residente e componenti del sito UNESCO.

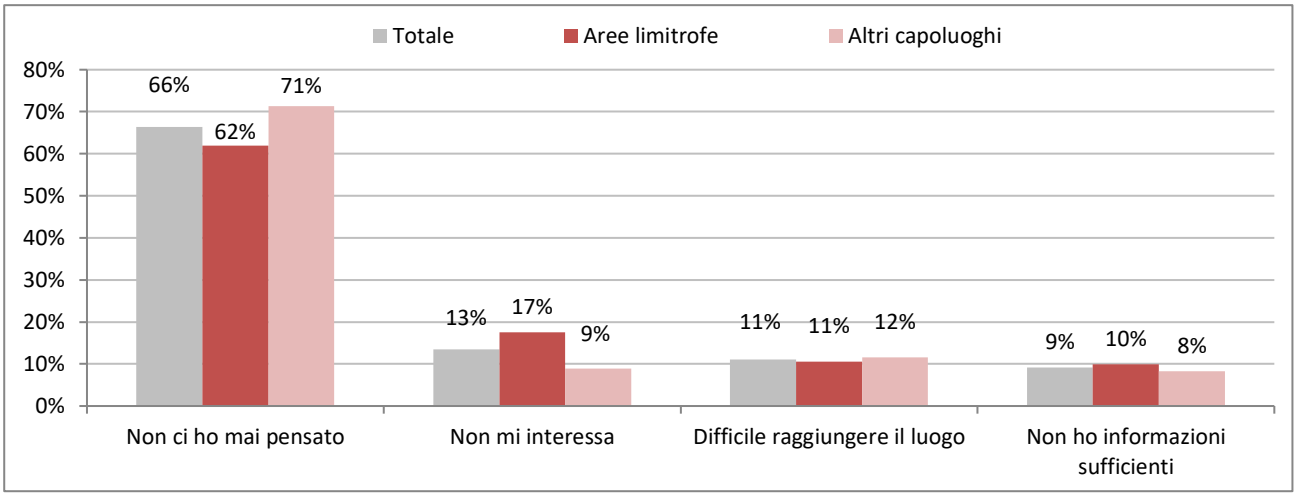
Tabella 7 – COMPONENTI DEL SITO PERCEPITE IN PROSSIMITÀ DELLA PROPRIA ABITAZIONE PER AREA DI RESIDENZA. COMP. %

Luogo del sito	**Sito**	Area di residenza dell'intervistato							
		Fiorentina	Mugello	Empolese	Pratese	Pistoiese	Versilia	Capoluoghi NORD	Capoluoghi SUD
Fiorentina	Castello	9%	3%	1%	4%	0%	0%	2%	0%
	Petraia	8%	3%	1%	4%	1%	1%	1%	0%
	Careggi	7%	3%	2%	2%	1%	0%	1%	0%
	Boboli	5%	5%	2%	4%	1%	0%	1%	0%
	P. Imperiale	4%	3%	1%	2%	1%	1%	1%	0%
	Pratolino	3%	7%	1%	1%	0%	0%	1%	0%
	Fiesole	2%	2%	1%	1%	0%	0%	1%	0%
Mugello	Cafaggiolo	1%	17%	0%	1%	1%	0%	0%	0%
	Trebbio	0%	10%	1%	1%	0%	0%	0%	0%
Empolese	Cerreto Guidi	0%	0%	9%	0%	0%	0%	1%	0%
Pratese	P. a Caiano	1%	1%	2%	14%	5%	0%	1%	0%
	Artimino	1%	0%	4%	10%	2%	0%	0%	0%
Pistoiese	Màgia	0%	0%	0%	5%	7%	0%	0%	0%
Versilia	Seravezza	0%	0%	0%	1%	0%	11%	1%	0%
TOTALE	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

A coloro che conoscono il sito ma non hanno mai visitato alcuna componente è stato chiesto il motivo, proponendo un set di risposte chiuse, tese a evidenziare l'eventuale presenza di difficoltà pratiche (accessibilità, informazioni). In realtà, la grande maggioranza degli intervistati risponde di non aver ancora effettuato la visita per motivi strettamente personali, perché non ci ha mai pensato finora, ma potrebbe farlo in futuro (66%) o perché non è interessato ai luoghi o alle attività che vi vengono organizzate (13%, che sale al 17% per i residenti nelle aree limitrofe). Solo l'11% dei rispondenti dichiara di avere difficoltà a raggiungere i luoghi in autonomia, con la propria automobile, mentre il 9% sostiene di non avere sufficienti informazioni sugli orari di apertura e le modalità di visita. Le differenze tra residenti nelle aree di prossimità o negli altri capoluoghi sono estremamente ridotte (Grafico 8).

Grafico 8 – MOTIVO DELLA MANCATA VISITA DA PARTE DI COLORO CHE CONOSCONO IL SITO



Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

A coloro che hanno dichiarato di non aver mai neppure sentito parlare del sito UNESCO, invece, è stato chiesto se l'essere intervistati sul tema, e quindi l'essere venuti a conoscenza di questo patrimonio culturale, li porterà a programmare una visita in futuro. Il 53% degli intervistati si è dichiarato propenso alla visita futura, con quote pari al 49% per i residenti nelle aree limitrofe e al 59% per quelli degli altri capoluoghi.

4. I visitatori e i percorsi di visita

A questo punto il questionario concentra l'attenzione su coloro che hanno dichiarato di aver visitato almeno una componente del sito, pari al 34% degli intervistati. Di questi, il 28% ha visitato una sola villa o giardino, il 43% ne ha visitati da 2 a 4 e un ulteriore 29% ne ha visitati 5 e più (Grafico 9). Tra chi ha visitato almeno una villa, il numero medio di componenti visitate è circa 3,5 e la mediana è 3. Quindi il fenomeno della visita multipla è tutt'altro che marginale.

Le visite complessive dichiarate sono 3.662, che si distribuiscono tra le diverse ville e giardini come illustrato nel Grafico 10.

Grafico 9 – NUMERO DI LUOGHI VISITATI DAGLI INTERVISTATI (%).

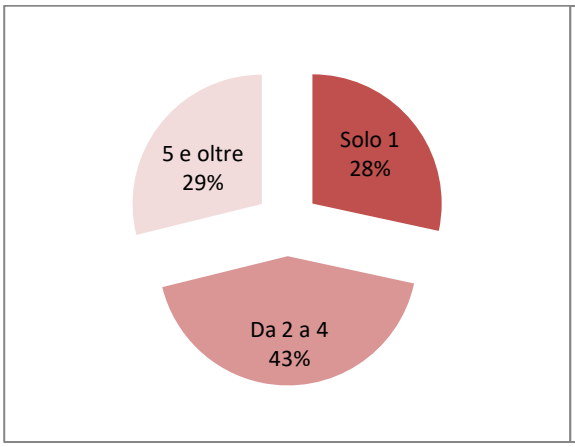
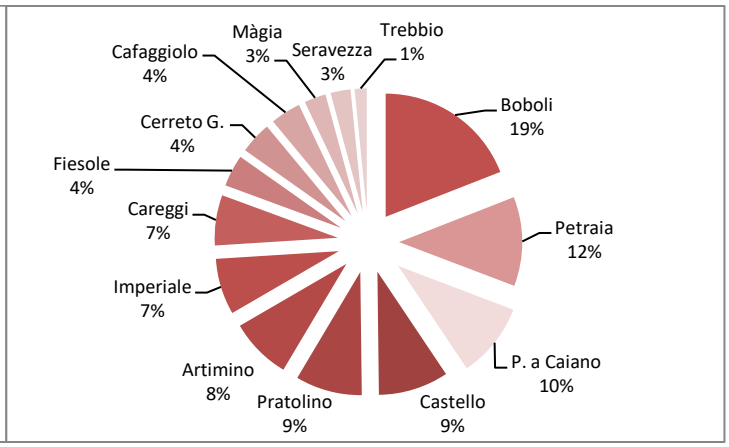


GRAFICO 10 – VISITE PER COMPONENTE SU TOTALE (%).



Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Nella Tabella 11, invece, vengono riportate le prime 5 componenti visitate per ogni area di residenza degli intervistati. Emergono alcune evidenze importanti. Complessivamente i luoghi più visitati insistono nell'area fiorentina e pratese e lo fanno per due motivi, perché i residenti di queste aree sono quelli con le quote di visitatori più elevate (45% degli intervistati per l'area fiorentina e 44% per quella pratese hanno dichiarato di aver compiuto almeno una visita, contro valori compresi fra il 35% e il 32% per Mugello, empolese e pistoiese e valori ancora più bassi, attorno al 25% per i rimanenti territori) e perché alcuni dei monumenti di queste aree, in particolare il Giardino di Boboli, sono in realtà grandi attrattori, la cui influenza va oltre il territorio di appartenenza. Questa componente, infatti, occupa sempre la prima o la seconda posizione per numero di visite in tutte le aree di residenza degli intervistati, in cui poi emergono, coerentemente con le aspettative, i monumenti locali (ad esempio, Poggio a Caiano e Artimino per l'area pratese o Seravezza per la Versilia e così via).

Tabella 11 – PRIMI 5 LUOGHI VISITATI PER AREA DI RESIDENZA (%).

Ranking	**TOTALE**	Fiorentina	Mugello	Empolese	Pratese	Pistoiese	Versilia	Cap_Nord	Cap_Sud
1°	**Boboli (19%)**	Boboli (19%)	Boboli (18%)	Boboli (18%)	P. a Caiano (20%)	P. a Caiano (16%)	Seravezza (32%)	Boboli (22%)	Boboli (23%)
2°	**Petraia (12%)**	Petraia (14%)	Pratolino (15%)	Cerreto G. (18%)	Boboli (16%)	Boboli (16%)	Boboli (22%)	Petraia (17%)	Petraia (12%)
3°	**P. a Caiano (10%)**	Castello (12%)	Cafaggiolo (14%)	Artimino (12%)	Artimino (15%)	Màgia (15%)	P. a Caiano (6%)	Castello (10%)	Careggi (9%)
4°	**Castello (9%)**	Pratolino (11%)	Trebbio (12%)	P. a Caiano (9%)	Petraia (8%)	Artimino (10%)	Careggi (6%)	Seravezza (7%)	Pratolino (9%)
5°	**Pratolino (9%)**	Imperiale (9%)	Petraia (10%)	Pratolino (9%)	Castello (7%)	Petraia (8%)	Imperiale (6%)	Careggi (7%)	P. a Caiano (8%)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Possiamo adesso incrociare le principali caratteristiche degli intervistati con l'intensità delle visite, ricorrendo ad un modello di regressione logistica, che stima l'influenza delle diverse caratteristiche individuali sulla probabilità di aver visitato almeno una componente (Tabella 12).

Tabella 12 – ANALISI LOGIT. PROBABILITÀ DI AVER VISITATO ALMENO UNA COMPONENTE PER CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI

Variabile (riferimento)	Categoria	Odds Ratio*	Effetto marginale medio in p.p.	p-value
GENERE (Uomo)	Donna	0,963	−0,8 p.p.	0,635
ETÀ (Tra 18 e 39 anni)	Tra 40 e 64 anni	1,000	0,0 p.p.	0,997
	65anni e oltre	0,926	−1,6 p.p.	0,660
NAZIONALITÀ (Italiana)	Straniera	0,453	−14,6 p.p.	0,002 ***
ISTRUZIONE (Diploma)	Fino a licenza inferiore	0,550	−11,9 p.p.	<0,001 ***
	Laurea e oltre	1,280	+5,3 p.p.	0,004 ***
C. PROF.LE (Occupato)	Pensionato	1,013	+0,3 p.p.	0,936
	Studente	0,721	−6,6 p.p.	0,087 *
	Disoccupato	0,701	−7,1 p.p.	0,118
	Casalinga/altro	0,772	−5,3 p.p.	0,280
RESIDENZA (Capol. Sud)	Fiorentina	3,162	+25,4 p.p.	<0,001 ***
	Empolese	2,152	+17,0 p.p.	<0,001 ***
	Mugello	2,121	+16,9 p.p.	0,009 ***
	Pratese	3,239	+26,3 p.p.	<0,001 ***
	Pistoiese	1,952	+14,8 p.p.	0,001 ***
	Versilia	1,305	+5,8 p.p.	0,182
	Capoluoghi Nord	1,333	+6,1 p.p.	0,050 *

* misura la forza di associazione tra una caratteristica e la probabilità di un evento. Se >1 evento più probabile

N=3.094; modello ponderato; errori standard robusti; pseudo-R^2 = 0,051; P-value: *** p<0,01, ** p<0,05, * p<0,10.

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

L'analisi multivariata conferma che la frequentazione delle Ville e dei Giardini Medicei è influenzata soprattutto dal luogo di residenza, con la Toscana centrale che domina sul resto del territorio, e dal livello di istruzione, con un effetto crescente al crescere del titolo di studio.

A parità delle altre caratteristiche individuali, infatti, la probabilità di aver visitato almeno una componente del sito risulta significativamente più elevata nelle aree fiorentina (+25,4 p.p.) e pratese (+26,3 p.p.) e, in misura minore, nell'empolese (+17,0 p.p.), nel Mugello (+16,9 p.p.) e nel pistoiese (+14,8 p.p.) rispetto ai capoluoghi della Toscana meridionale. Anche i capoluoghi settentrionali non sede di una delle componenti, ma relativamente più vicini, mostrano una maggiore propensione alla visita (+6,1 p.p.), pur con una differenza più contenuta e una minore affidabilità statistica. Il dato relativo alla Versilia, invece, non appare statisticamente significativo rispetto a quello dei capoluoghi meridionali. Questi risultati sono evidentemente influenzati dalla concentrazione territoriale dell'offerta.

La probabilità di visita cresce inoltre sensibilmente all'aumentare del titolo di studio. Possedere una laurea o un titolo post-laurea accresce la probabilità di 5,3 p.p., ma soprattutto avere un titolo inferiore al diploma la riduce di 11,9 p.p.

Infine, l'essere di nazionalità non italiana è anch'essa una caratteristica che riduce la probabilità di visita (-14,6 p.p.). Questo dato va però interpretato con cautela, dato che gli stranieri costituiscono solo il 3,2% del campione.

Non emergono invece differenze statisticamente significative riconducibili all'età, al genere o alla condizione professionale. In quest'ultimo caso solo la condizione di studente appare leggermente significativa e con un effetto negativo (-6, 6 p.p.) rispetto a quella di occupato.

Come abbiamo visto, la variabile territoriale, colta nel modello come macroarea di residenza dell'intervistato, gioca un ruolo importante. Tuttavia, questa variabile mescola due fenomeni diversi perché le componenti del sito non sono equidistribuite sul territorio regionale, quindi essa coglie sia la prossimità dell'intervistato al bene, sia la concentrazione dell'offerta attorno al luogo di residenza. Un intervistato residente nell'area fiorentina, ad esempio, è potenzialmente vicino a molte componenti del sito, mentre un residente in Versilia lo è a una sola componente e ciò può influenzare la probabilità di diventare un visitatore e soprattutto un multi-visitatore.

Per questa ragione costruiamo alcuni indicatori di accessibilità per le diverse aree, che tengano conto della distribuzione territoriale dei beni (Tabella 13).

Tabella 13 – INDICATORI DI ACCESSIBILITÀ TERRITORIALE ALLE COMPONENTI DEL SITO PER AREA DI RESIDENZA*

Area di residenza	Tempo medio di accesso in minuti alla componente più vicina	Numero medio di componenti entro 20 minuti	Numero medio di componenti entro 45 minuti	Numero medio di componenti entro 60 minuti	Indice sintetico di accessibilità**
Fiorentina	6,1	4,4	12,6	13,0	56,4
Empolese	13,7	1,1	4,1	10,0	33,8
Mugello	5,0	2,3	4,9	12,3	40,3
Pratese	18,1	1,2	4,0	12,9	38,1
Pistoiese	17,4	0,5	4,2	13,0	35,5
Versilia	19,5	0,3	1,0	2,5	19,9
Capoluoghi Nord	38,0	0,0	1,1	2,8	19,4
Capoluoghi Sud	81,8	0,0	0,0	0,0	13,8

* Gli indicatori sono calcolati per Comune di residenza dell'intervistato e aggregati per area con una media pesata per popolazione.

** L'indice, che varia fra 0 e 100, attribuisce a ciascuna componente un peso decrescente all'aumentare del tempo di accesso, per cui a valori maggiori è associata una maggiore accessibilità complessiva.

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione e dati ISTAT - Matrice delle distanze comunali

L'area fiorentina emerge come caso nettamente distinto dagli altri, perché gode di una forte concentrazione territoriale dell'offerta, dato che ospita 7 delle 14 componenti (5 nel solo Comune di Firenze). Gli indicatori di accessibilità risultano pertanto ottimi: la componente più vicina dista mediamente appena 6 minuti, 4 componenti sono accessibili in 20 minuti e quasi 13 entro 45 minuti. Il Mugello, confinando con l'area fiorentina, ha anch'esso una forte prossimità (circa 5 minuti dalla prima componente), ma una concentrazione molto inferiore nel breve raggio (2 componenti entro 20 minuti e quasi 5 entro 45). Entro 60 minuti, tuttavia, ha accesso a quasi tutto il sistema. Le aree pratese e pistoiese, invece, sono accomunate da un tempo medio di accesso più elevato alla componente più vicina (17-18 minuti), ma di un'accessibilità a quasi la totalità delle componenti (13 su 14) con un tempo di percorrenza entro i 60 minuti. Ciò può spiegare l'elevata propensione alla visita evidenziata dall'analisi logit della Tabella 12.

La Versilia è il caso antitetico rispetto all'area fiorentina: pur essendo sede di una componente, è fortemente isolata dalle altre (solo 1 componente entro 45 minuti e 2,5 entro 60), è quindi in una condizione di prossimità locale, ma di isolamento rispetto al sistema seriale. Ciò è coerente con il fatto che nella logit l'area non mostri una probabilità di visita significativamente superiore a quella dei Capoluoghi meridionali. Infine, si conferma il gradiente tra i due gruppi di controllo, dove i Capoluoghi settentrionali, hanno un'accessibilità più favorevole rispetto a quelli meridionali. Nel primo gruppo la componente più vicina si trova a 38 minuti di percorrenza contro gli 82 del secondo, mentre, adottando un tempo di percorrenza di 60 minuti, i capoluoghi settentrionali raggiungono quasi 3 componenti e quelli meridionali nessuna.

L'indice sintetico di accessibilità mostra pertanto il valore più favorevole per l'area fiorentina, cui seguono Mugello, Pratese e Pistoiese. Di contro i capoluoghi meridionali, settentrionali e la Versilia mostrano i valori più sfavorevoli.

Gli indicatori di accessibilità descritti evidenziano come la diversa collocazione territoriale dei residenti determini non soltanto differenti livelli di prossimità alla componente più vicina, ma anche una diversa possibilità di accedere contemporaneamente a più componenti del sito. Per verificare se tali condizioni influenzino la frequentazione indipendentemente dalle caratteristiche individuali, il modello logit precedente (Tabella 12) è stato ristimato sostituendo la macroarea di residenza con due indicatori di accessibilità individuale (riferiti al comune di ciascun intervistato): il tempo effettivo di percorrenza verso la componente più vicina e il numero di componenti raggiungibili entro 45 minuti.

È bene precisare che questo secondo modello logit non corregge il primo, ma risponde ad una domanda diversa. Il primo modello, infatti, stima se, a parità di caratteristiche individuali, esistono differenze sistematiche (e statisticamente significative) nella propensione alla visita tra le diverse aree di residenza e tali differenze effettivamente emergono. Il secondo modello, invece, vuole stimare se, a parità di caratteristiche individuali, la probabilità di visita aumenta quando il Comune di residenza offre una migliore accessibilità ad una pluralità di componenti, che è proprio la caratteristica principale di un sito seriale.

Il primo modello è stato pertanto ristimato sostituendo la macroarea di residenza con due indicatori di accessibilità riferiti al Comune di ciascun intervistato: 1) il tempo effettivo di percorrenza verso la componente più vicina e 2) il numero di componenti raggiungibili entro 45 minuti.

I risultati sono riportati nella Tabella 14.

Tabella 14 – ANALISI LOGIT. PROBABILITÀ DI AVER VISITATO ALMENO UNA COMPONENTE, CON VARIABILI DI ACCESSIBILITÀ

Variabile (riferimento)	Categoria	Odds Ratio*	Effetto marginale medio in p.p.	p-value
GENERE (Uomo)	Donna	0,966	−0,7 p.p.	0,665
ETÀ (Tra 18 e 39 anni)	Tra 40 e 64 anni	1,003	+0,1 p.p.	0,977
	65anni e oltre	0,942	−1,3 p.p.	0,729
NAZIONALITÀ (Italiana)	Straniera	0,451	−14,8 p.p.	0,002 ***
ISTRUZIONE (Diploma)	Fino a licenza inferiore	0,577	−10,8 p.p.	<0,001 ***
	Laurea e oltre	1,242	+4,8 p.p.	0,012 **
C. PROF.LE (Occupato)	Pensionato	0,992	−0,2 p.p.	0,961
	Studente	0,727	−6,6 p.p.	0,093 *
	Disoccupato	0,707	−7,1 p.p.	0,125
	Casalinga/altro	0,751	−5,9 p.p.	0,223
ACCESSIBILITÀ	Tempo alla componente più vicina, +10 min.	0,932	−1,5 p.p.	0,001 ***
	N. componenti entro 45 min.**, +1	1,049	+1,0 p.p.	<0,001 ***

* misura la forza di associazione tra una caratteristica e la probabilità di un evento. Se >1 evento più probabile

** sono state verificate anche le soglie a 20 e a 60 minuti con risultati meno soddisfacenti

N=3.094; modello ponderato; errori standard robusti; pseudo-R^2 = 0,044; P-value: *** p<0,01, ** p<0,05, * p<0,10.

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Il risultato conferma le evidenze degli indici descrittivi sull'accessibilità. A parità di caratteristiche individuali, ogni 10 minuti aggiuntivi necessari per raggiungere la componente più vicina riducono la probabilità di aver effettuato almeno una visita di circa 1,5 punti percentuali. Parallelamente, ogni componente aggiuntiva raggiungibile entro 45 minuti aumenta la probabilità di visita di circa 1 punto percentuale. Entrambi gli indicatori risultano statisticamente significativi. Dal punto di vista territoriale emergono due diversi effetti, un effetto di prossimità, legato alla distanza dal primo bene, e un effetto di concentrazione territoriale dell'offerta, legato alla possibilità di raggiungere più di una componente, e quindi di fruire della serialità del sito, entro tempi contenuti. Le stime relative alle variabili socio-demografiche restano invece sostanzialmente coerenti con la prima versione del modello: istruzione e nazionalità mantengono effetti significativi; età, genere e condizione professionale non risultano invece determinanti, salvo la debole significatività negativa degli studenti.

Vista l'importanza della concentrazione territoriale dell'offerta e la natura seriale del sito, stimiamo un ulteriore modello logit che analizza la probabilità di visitare più di una componente. Costruiamo quindi una nuova variabile dipendente che assume valore 1 quando l'intervistato ha visitato almeno 2 componenti e valore 0 quando ne ha visitate nessuna o solo una. Nel campione ponderato i multi-visitatori sono il 24,5% del totale. I risultati della nuova stima sono riportati nella Tabella 15.

Tabella 15 – ANALISI LOGIT. PROBABILITÀ DI AVER VISITATO ALMENO 2 COMPONENTI, CON VARIABILI DI ACCESSIBILITÀ

Variabile (riferimento)	Categoria	Odds Ratio*	Effetto marginale medio in p.p.	p-value
GENERE (Uomo)	Donna	1,160	+2,5 p.p.	0,094 *
ETÀ (Tra 18 e 39 anni)	Tra 40 e 64 anni	1,080	+1,3 p.p.	0,511
	65anni e oltre	1,164	+2,6 p.p.	0,430
NAZIONALITÀ (Italiana)	Straniera	0,354	−13,9 p.p.	0,002 ***
ISTRUZIONE (Diploma)	Fino a licenza inferiore	0,477	−10,7 p.p.	<0,001 ***
	Laurea e oltre	1,340	+5,5 p.p.	0,002 ***
C. PROF.LE (Occupato)	Pensionato	1,039	+0,7 p.p.	0,827
	Studente	0,666	−6,4 p.p.	0,065 *
	Disoccupato	0,715	−5,4 p.p.	0,197
	Casalinga/altro	0,810	−3,5 p.p.	0,433
ACCESSIBILITÀ	Tempo alla componente più vicina, +10 min.	0,936	−1,1 p.p.	0,012 **
	N. componenti entro 45 min., +1	1,074	+1,2 p.p.	<0,001 ***

* misura la forza di associazione tra una caratteristica e la probabilità di un evento. Se >1 evento più probabile

N=3.094; modello ponderato; errori standard robusti; pseudo-R^2 = 0,064; P-value: *** p<0,01, ** p<0,05, * p<0,10.

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

I risultati confermano l'importanza dell'accessibilità territoriale, nelle due componenti evidenziate: l'accessibilità ad almeno una delle componenti è importante soprattutto per la prima visita al patrimonio (ogni 10 minuti aggiuntivi necessari per raggiungere la componente più vicina riducono di 1,5 punti percentuali la probabilità di aver visitato una sola componente, mentre l'impatto negativo si attenua, scendendo a -1,1 p.p. per la probabilità di aver visitato almeno due componenti); mentre la concentrazione di più componenti facilmente raggiungibili influenza più intensamente e in modo positivo la probabilità di visite multi-sito (l'effetto marginale passa da +1,1 p.p. nel caso di una sola componente a +1,2 p.p. nel caso di due componenti). In altri termini, per visitare almeno un bene è importante averne uno vicino; per visitare più componenti, e dunque avere una fruizione più propriamente seriale del sito, conta maggiormente vivere in un territorio nel quale diverse Ville e Giardini sono accessibili in tempi contenuti.

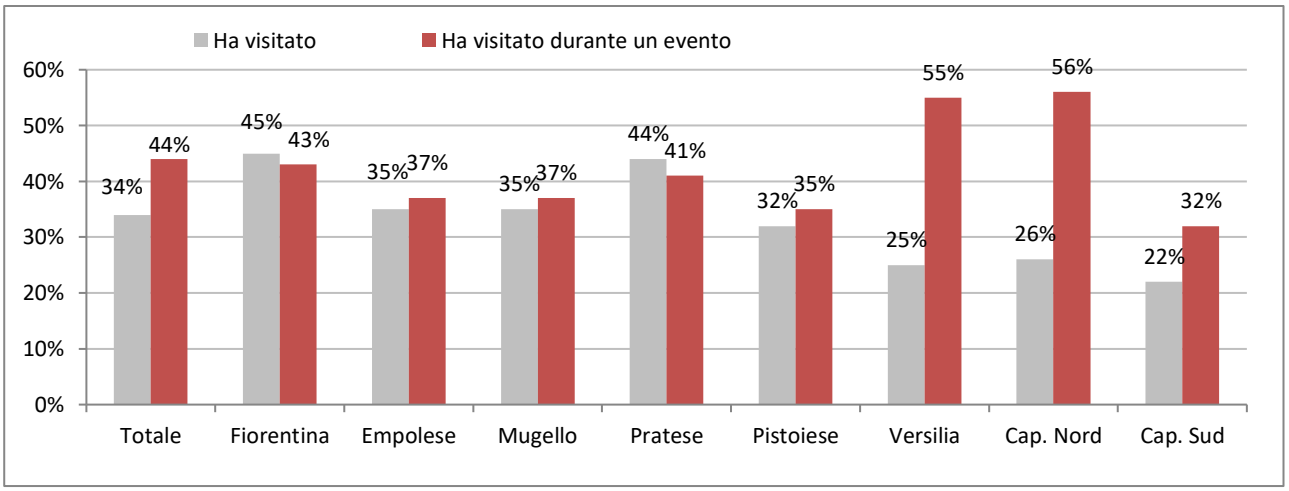
Anche gli effetti socio-demografici restano coerenti. L'istruzione continua ad avere un ruolo netto: rispetto ai diplomati, chi possiede un titolo fino alla licenza media presenta una probabilità di multi-visita inferiore di circa 10,7 p.p., mentre per chi ha una laurea o un titolo superiore è maggiore di circa 5,5 p.p. La nazionalità straniera mantiene un effetto negativo consistente. Età e condizione professionale non risultano significative; per le donne emerge invece una probabilità leggermente maggiore (+2,5 p.p.), ma con significatività solo al 10%.

Quest'ultima logit, quindi, aggiunge un risultato diverso e molto coerente con la natura seriale del sito.

5. Il comportamento di visita

Analizziamo a questo punto le risposte relative al comportamento di visita. Complessivamente il 44% di coloro che hanno visitato almeno una villa, lo hanno fatto in occasione di un evento (Grafico16).

Grafico 16 – QUOTA DI VISITATORI PER AREA, DI CUI IN OCCASIONE DI UN EVENTO SPECIFICO (MOSTRA, CONCERTO)



Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Tuttavia, la quota di visitatori in occasione di un evento specifico (mostra, concerto) tende a crescere laddove la propensione alla visita è minore; ciò evidenzia che chi vive più lontano dai luoghi di concentrazione dell'offerta tende a muoversi in corrispondenza di eventi organizzati, mentre chi vive in prossimità visita anche a prescindere da un'iniziativa specifica. Non emergono invece comportamenti diversi tra chi ha visitato solo una componente e i multi-visitatori (la quota di visite legate ad eventi specifici è sempre pari al 44%). Guardando alle singole componenti, e limitando necessariamente l'analisi ai casi con maggiore numerosità di risposte, emergono invece comportamenti diversificati: fra le Ville spicca il caso di

Seravezza per quota di visite legate ad eventi (73%), seguita dalla Villa di Castello (57%) e dalla Petraia (52%), mentre per il Giardino di Boboli, che è in assoluto la componente più visitata, tale quota si riduce al 37%, in linea con la sua funzione di parco cittadino (Tabella 17).

Tabella 17 – QUOTA DI VISITE PER EVENTI PER SINGOLA COMPONENTE. SOLO CASI A MAGGIORE NUMEROSITÀ*

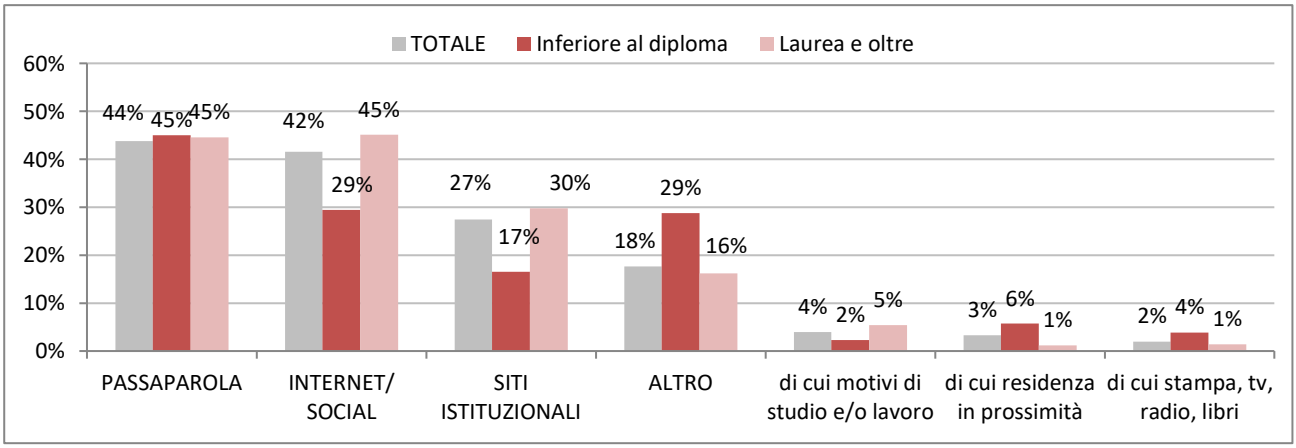
Componente	Visite per eventi	% visite per eventi
Giardino di Boboli (Firenze)	140	37%
Villa Medicea della Petraia (Firenze)	74	52%
Villa Medicea di Poggio a Caiano	51	36%
Villa Medicea di Castello (Firenze)	50	57%
Palazzo Mediceo di Seravezza	43	73%

* per i multi-visitatori è stata considerata solo la componente che hanno dichiarato di conoscere meglio

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

In merito ai canali di conoscenza del sito, sul totale dei visitatori si registra una sostanziale equivalenza tra il canale informale (il passaparola) e il canale digitale generico (internet o i social), con un peso del 44% sul totale nel primo caso e del 42% nel secondo. I siti istituzionali si fermano ad una quota più contenuta (27% dei visitatori), mentre la voce altro raccoglie quasi 1 visitatore su 5 (18%). Al suo interno, le modalità più frequenti riguardano i motivi di studio e/o lavoro (4%), la residenza in prossimità del bene (3%) e la consultazione di media più tradizionali, come tv, radio e stampa (2%) (Grafico18). In sintesi, per il visitatore medio la conoscenza del sito nasce più spesso da una rete di relazioni informali o da un rapporto diretto col territorio che da una comunicazione istituzionale strutturata.

Grafico 18 – CANALI DI CONOSCENZA DEL SITO UNESCO. TOTALE E PER TITOLO DI STUDIO (%)



Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Il titolo di studio disegna però un confine netto tra due modalità di accesso alla conoscenza. Chi possiede una laurea si informa soprattutto attraverso i canali "attivi" e ufficiali: il 45% cita internet o i social media (contro il 29% di chi ha un titolo inferiore al diploma) e il 30% i siti istituzionali (contro il 17%). Chi ha un titolo di studio più basso, al contrario, accede al sito prevalentemente attraverso canali non mediati: quasi un rispondente su tre (29%) indica un canale diverso da quelli proposti, e la disaggregazione della voce "Altro" mostra che si tratta soprattutto di prossimità residenziale (5,7%, quasi cinque volte il valore dei laureati). Di contro, per i laureati nella voce “Altro” pesano relativamente di più i motivi di studio e professionali.

Il passaparola resta l'unico canale sostanzialmente trasversale al titolo di studio (43-45% in entrambi i gruppi), confermandosi il meccanismo di diffusione meno condizionato dalle risorse informative e culturali del singolo. Questo pattern ha un'implicazione operativa: le strategie di comunicazione digitale e istituzionale raggiungono efficacemente il pubblico più istruito, ma rischiano di lasciare scoperta la fascia di popolazione con titoli di studio più bassi, che va intercettata soprattutto attraverso il rapporto con il territorio (eventi locali, associazionismo, canali informali) piuttosto che attraverso il web.

Per quanto attiene al mezzo di trasporto utilizzato per la visita, complessivamente il mezzo privato resta il più utilizzato: vi ricorre l'80% dei visitatori, di cui una quota non trascurabile (14%) per assenza di alternative offerte dal trasporto pubblico. Il rimanente 20% si sposta con mezzo pubblico (Tabella 19).

Tabella 19 – MEZZO DI TRASPORTO UTILIZZATO PER LA VISITA, PER AREA DI RESIDENZA E COMPONENTE VISITATA

	Mezzo privato	Di cui per assenza di mezzi pubblici	Mezzo pubblico	TOTALE
TOTALE RISPONDENTI	**80,4%**	**13,8%**	**19,6%**	**100,0%**
PER AREA DI RESIDENZA				
Di cui residenti in area fiorentina	77,8%	15,9%	22,2%	100,0%
Di cui residenti in altra area con Villa/Giardino	88,0%	11,6%	12,0%	100,0%
Di cui residenti in altri capoluoghi	73,8%	13,9%	26,2%	100,0%
PER SEDE DELLA VILLA/GIARDINO				
Di cui nel Comune di Firenze	72,9%	14,5%	27,1%	100,0%
Di cui in altro Comune	93,9%	12,6%	6,1%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Il dato aggregato nasconde però una differenza sostanziale legata alla residenza: chi abita negli altri capoluoghi utilizza il mezzo pubblico più del doppio rispetto a chi risiede nelle aree di prossimità limitrofe al sito (26% contro 12%), con l'area fiorentina in posizione intermedia (22%). Questo pattern è coerente con la maggiore dotazione di collegamenti ferroviari e di trasporto pubblico su lunga distanza di cui dispongono i capoluoghi, a fronte di territori più rurali (Mugello, Empolese, Pistoiese) dove l'auto privata è pressoché obbligata: non a caso in queste aree cresce anche la quota di chi la usa "per assenza di mezzi pubblici" piuttosto che per scelta.

Il fattore più discriminante, tuttavia, non è la residenza del visitatore ma la componente effettivamente visitata: le ville e i giardini collocati nel Comune di Firenze registrano un uso del mezzo pubblico quattro volte e mezzo superiore rispetto a tutte le altre componenti del sito (27% contro 6%)[2]. Si tratta del divario più ampio tra tutti quelli osservati nella tabella, e riflette la differenza strutturale tra un contesto urbano servito da una rete di trasporto pubblico consolidata e i territori periferici dove le componenti UNESCO non sono, di norma, raggiungibili se non in auto.

Questo risultato suggerisce che gli interventi per ridurre la dipendenza dall'auto privata avrebbero l'impatto potenziale maggiore se concentrati sul miglioramento dell'accessibilità pubblica alle componenti extra-fiorentine, oggi quasi del tutto prive di alternative di trasporto collettivo.

L'ultimo set di domande relativo ai comportamenti di visita riguarda le ricadute economiche sul territorio (Tabella 20). Complessivamente, la visita al sito UNESCO genera ricadute economiche non trascurabili sul territorio: poco più della metà dei visitatori (51%) pranza o cena in un locale della zona, il 40% acquista prodotti enogastronomici o artigianali locali e altrettanti partecipano ad altri eventi nella zona; più

[2] Controllando per età, l'effetto risulta più marcato tra i giovani, che sono più propensi all'uso del mezzo pubblico.

contenuto, ma tutt'altro che residuale, il pernottamento in una struttura ricettiva locale (13%). In totale, il 69% dei visitatori genera almeno una di queste quattro ricadute.

Tabella 20 – RICADUTE ECONOMICHE DELLA VISITA, PER AREA DI RESIDENZA, COMPONENTE, DISTANZA, TITOLO DI STUDIO, ETÀ E GENERE (%)

	Pranzo/Cena	Pernottamento	Acquisto di prodotti locali	Partecipazione ad altri eventi	Almeno una ricaduta
TOTALE RISPONDENTI	**51,2%**	**12,8%**	**39,5%**	**40,5%**	**69,1%**
PER AREA DI RESIDENZA					
Di cui residenti in area fiorentina	44,6%	10,0%	37,4%	37,1%	62,9%
Di cui residenti in Mugello, Empolese, Pratese, Pistoiese	49,7%	5,3%	34,5%	34,1%	65,8%
Di cui residenti in Versilia	65,6%	14,3%	43,7%	41,9%	75,6%
Di cui residenti in altri capoluoghi	59,9%	25,3%	47,5%	52,6%	80,6%
PER SEDE DELLA VILLA/GIARDINO					
Di cui nel Comune di Firenze	52,3%	15,0%	41,7%	42,0%	70,9%
Di cui in altro Comune	49,3%	8,7%	35,6%	37,8%	65,7%
PER DISTANZA PERCORSA					
Fino a 5 km	48,3%	10,8%	38,1%	41,8%	66,6%
5-20 km	40,5%	2,0%	30,8%	27,2%	56,8%
20-40 km	56,5%	12,3%	40,8%	40,6%	72,3%
Oltre 40 km	59,5%	23,5%	46,8%	49,3%	79,3%
PER TITOLO DI STUDIO					
Inferiore al diploma	48,1%	8,8%	48,2%	36,3%	67,3%
Diploma	49,4%	10,6%	37,9%	38,3%	67,6%
Laurea e oltre	54,1%	16,4%	38,7%	44,1%	71,3%
PER CLASSE DI ETÀ					
18-39 anni	56,2%	21,9%	39,8%	47,9%	77,1%
40-64 anni	57,1%	13,1%	42,4%	41,5%	71,3%
65 anni e oltre	37,3%	3,8%	34,6%	31,9%	58,2%
PER GENERE					
Maschio	54,5%	16,3%	41,4%	41,9%	71,2%
Femmina	47,8%	9,1%	37,5%	39,0%	66,9%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Il dato viene successivamente disaggregato per alcune caratteristiche territoriali e individuali. Ciò fa emergere alcuni pattern significativi. In generale, chi risiede in aree più lontane dal sito e dunque compie uno spostamento più lungo mostra ricadute maggiori su ogni indicatore: ad esempio, fra coloro che risiedono in Versilia o negli altri capoluoghi, il 76% e l'81% genera almeno una ricaduta economica, così come tra chi percorre tra 20 e 40 Km e oltre 40 Km, queste quote si collocano rispettivamente al 72% e al 79%. Anche la componente visitata influenza il comportamento. In questo caso l'essere localizzata nel comune di Firenze, in un luogo caratterizzato da alta concentrazione di offerta culturale e di svago, accresce la propensione ad associare alla visita altre azioni di consumo (almeno una ricaduta economica interessa il 71% dei visitatori). Per quanto attiene alle caratteristiche individuali, infine, l'età più avanzata e il genere femminile sono associati a minori ricadute economiche (il 58% degli ultrasessantacinquenni e il 67% delle donne dichiara almeno una ricaduta economica), mentre il titolo di studio più elevato, oltre a far aumentare le ricadute economiche (71% almeno una ricaduta), ne cambia anche la composizione per tipo (gli acquisti di prodotti locali sono più frequenti tra chi ha un titolo inferiore al diploma, mentre il pernottamento cresce tra chi ha laurea e oltre).

Per sintetizzare le evidenze descritte stimiamo 5 diversi modelli logit, uno per ogni tipologia di spesa e quello finale sintetico relativo ad almeno un comportamento di spesa.

Tabella 21 – ANALISI LOGIT. PROBABILITÀ DI RICADUTE ECONOMICHE ASSOCIATE ALLA VISITA. EFFETTI MARGINALI MEDI (AME) E ODDS RATIO (OR)

Variabile	Pranzo/Cena	Pernottamento	Acquisti locali	Altri eventi	Almeno 1 ricaduta
Distanza (log km) — AME per unità	+2,7 p.p.*** (OR=1,12)	+2,6 p.p.*** (OR=1,30)	+1,6 p.p.* (OR=1,07)	+1,6 p.p.* (OR=1,07)	+3,1 p.p.*** (OR=1,17)
Componente a Firenze (vs altri comuni)	+3,3 p.p. (OR=1,15)	+5,5 p.p.*** (OR=1,77)	+7,1 p.p.** (OR=1,36)	+3,8 p.p. (OR=1,18)	+6,1 p.p.** (OR=1,34)
Titolo: inferiore al diploma (vs diploma)	+2,7 p.p. (OR=1,12)	-0,7 p.p. (OR=0,92)	+12,4 p.p.** (OR=1,67)	+0,4 p.p. (OR=1,02)	+2,8 p.p. (OR=1,15)
Titolo: laurea e oltre (vs diploma)	+3,3 p.p. (OR=1,15)	+3,9 p.p.* (OR=1,46)	-0,1 p.p. (OR=1,00)	+4,3 p.p. (OR=1,20)	+2,0 p.p. (OR=1,10)
Età: 18-39 (vs 40-64)	-1,5 p.p. (OR=0,94)	+7,1 p.p.*** (OR=1,73)	-2,9 p.p. (OR=0,88)	+5,6 p.p. (OR=1,26)	+5,3 p.p. (OR=1,33)
Età: 65 e oltre (vs 40-64)	-20,1 p.p.*** (OR=0,44)	-9,4 p.p.*** (OR=0,26)	-9,7 p.p.*** (OR=0,66)	-9,3 p.p.** (OR=0,67)	-13,5 p.p.*** (OR=0,54)
Genere: femmina (vs maschio)	-6,8 p.p.** (OR=0,75)	-7,6 p.p.*** (OR=0,47)	-3,6 p.p. (OR=0,86)	-3,2 p.p. (OR=0,87)	-4,7 p.p.* (OR=0,80)
Pseudo-R^2	*0,034*	*0,117*	*0,015*	*0,017*	*0,036*

N=1.065; modello ponderato; errori standard robusti; P-value (significatività statistica): *** p<0,01, ** p<0,05, * p<0,10.

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

I modelli multivariati confermano il quadro descrittivo, ma permettono di isolare l'effetto netto di ciascun fattore, al netto degli altri, ed esprimono l'impatto in punti percentuali di probabilità (l'effetto marginale medio, infatti, misura come varia la probabilità dell'evento al variare della modalità rispetto a quella di riferimento).

La distanza percorsa per effettuare la visita e l'età del visitatore sono gli unici due fattori che risultano statisticamente significativi in tutti e quattro i comportamenti di spesa e in quello complessivo, con impatti opposti. Al crescere della distanza percorsa, infatti, cresce la ricaduta economica della visita sul territorio, con effetti che vanno da +1,6 punti (acquisti locali, altri eventi) a +2,7 punti (pranzo/cena) per ogni raddoppio approssimativo della distanza (scala logaritmica); sull'indicatore sintetico "almeno una ricaduta" l'effetto è di +3,1 punti. Al crescere dell'età del visitatore, invece, diminuisce sensibilmente la probabilità di associare altre voci di spesa alla visita: essere over 65 riduce la probabilità di pranzare/cenare fuori di 20 punti percentuali — il singolo effetto più ampio dell'intera tabella — e riduce di 9-14 punti tutti gli altri indicatori, incluso quello sintetico. Si tratta di un effetto che agisce indipendentemente dalla distanza percorsa: non è quindi solo perché gli anziani vivono più vicino, ma riflette una minore propensione, a parità di condizioni, a trasformare la visita in un'occasione di consumo più ampia. I giovani (18-39 anni), al contrario, si distinguono solo sul pernottamento (+7,1 punti), non sugli altri comportamenti.

La localizzazione della componente visitata e il genere del visitatore agiscono in modo più mirato, su specifici comportamenti. Visitare una Villa o Giardino localizzati nel comune di Firenze aumenta la probabilità di pernottamento di 5,5 punti e quella di acquisti locali di 7,1 punti, ma non risulta significativa su pranzo/cena e altri eventi una volta tenuta ferma la distanza media dei visitatori. Se il visitatore è donna, invece, diminuiscono significativamente le probabilità sia di mangiare fuori (-6,8 punti) che di dormire fuori (-7,6 punti).

Infine, il titolo di studio non incide sulla propensione generale a generare ricadute economiche, ma ne orienta la composizione. L'avere un titolo di studio inferiore al diploma fa crescere la probabilità di acquistare prodotti locali di 12,4 p.p., mentre avere una laurea o titolo più alto si associa ad un effetto positivo, ma solo debolmente significativo, sul pernottamento (+3,9 punti). I due meccanismi si compensano a vicenda e la propensione complessiva agli acquisti non risulta significativa.

La capacità esplicativa dei modelli, misurata con lo pseudo R^2, è disomogenea, con il valore più alto in corrispondenza del modello sul pernottamento. In generale, si tratta comunque di risultati moderatamente affidabili, per eventi che dipendono in larga parte da fattori individuali e contingenti che il modello non osserva (orario della visita, presenza di un evento specifico, abitudini personali, composizione del gruppo di visita), più che da un profilo socio-demografico stabile.

In sintesi: distanza ed età sono i driver più solidi, sia in termini di significatività sia di potere esplicativo del modello nel suo insieme; localizzazione della componente visitata e genere del visitatore agiscono in modo mirato su comportamenti specifici (soprattutto il pernottamento); il titolo di studio ha un ruolo secondario e a doppia direzione. Il pernottamento, in definitiva, è il comportamento più sistematico e prevedibile tra i quattro analizzati, mentre gli altri restano più legati a fattori situazionali che il modello non riesce a catturare pienamente.

6. La valutazione della componente visitata e la disponibilità a consigliare la visita

A coloro che hanno visitato almeno una componente viene quindi richiesto di esprimere un giudizio su alcuni aspetti dell'esperienza di visita. Ai multi-visitatori è stato chiesto di precisare a quale componente del sito vogliono riferire i giudizi. Ciò consente pertanto di attribuire i giudizi in modo univoco, mentre per alcune componenti può emergere un problema di affidabilità del dato, dovuto alla bassa numerosità delle risposte ottenute.

I giudizi medi[3] per singola componente e per tipo di servizio o caratteristica sono riportati nella Tabella 22.

Sul totale delle componenti, il quadro valutativo è nel complesso positivo ma disomogeneo tra i diversi aspetti dell'esperienza di visita. I punteggi più alti si registrano per l'accesso con mezzo privato (1,67) e lo stato di conservazione (1,65), a conferma che la qualità del patrimonio storico-artistico in sé e la sua raggiungibilità in auto sono percepiti come punti di forza consolidati del sito. Buoni anche i giudizi su qualità della visita (1,57) e informazioni in loco (1,50), seguiti dalle informazioni precedenti alla visita (1,48) e dal costo della stessa (1,49). All'estremo opposto, l'accesso con mezzo pubblico è nettamente l'aspetto più critico in assoluto (0,99, l'unico sotto la soglia di 1,0 nella media di colonna), seguito a distanza dall'offerta di servizi aggiuntivi (1,18), quali bookshop, punti ristoro e disponibilità di visite guidate. Sull'accessibilità con mezzo pubblico è determinante la localizzazione del monumento, ottengono infatti valutazioni migliori le componenti situate in area urbana, nello specifico, nel Comune di Firenze, mentre ottengono valutazioni peggiori le ville con localizzazione più periferica e rurale, come è il caso del Mugello.

[3] I giudizi qualitativi sono stati trasformati in punteggio numerico nel modo seguente: insufficiente = 0, sufficiente =1, buono = 2. Il "punteggio medio" riportato in tabella è quindi la media ponderata di questi valori (0-2) sulle sole risposte valide. L'assunzione di equidistanza tra le modalità è una semplificazione tipica del trattamento di variabili ordinali come se fossero cardinali, adottata qui per permettere sintesi e confronti, ma non implica una misurazione cardinale in senso stretto. Per questo tipo di dato (giudizio a 3 modalità con basi campionarie non enormi), il punteggio medio 0-2 resta la scelta più robusta, preferibile rispetto ad adottare alcune soglie (es. solo la quota dei giudizi "buono"), perché usa tutta l'informazione disponibile (non solo una soglia) ed è meno sensibile a oscillazioni casuali su singole categorie estreme.

Tabella 22 – GIUDIZIO MEDIO SULLE CARATTERISTICHE DEL LUOGO VISITATO O MEGLIO CONOSCIUTO IN CASO DI MULTI-VISITA

Componente	Stato di conser-vazione	Info pre-visita	Accesso mezzo privato	Accesso mezzo pubblico	Info in loco	Costo della visita	Qualità della visita	Offerta di servizi	Giudizio totale	Affidabilità del dato
Seravezza (Versilia - LU)	1,78	1,61	1,78	1,16	1,64	1,56	1,60	1,30	**1,58**	Media
Poggio a Caiano (PO)	1,63	1,51	1,82	1,26	1,61	1,51	1,67	1,14	**1,56**	Alta
Artimino (Carmignano-PO)*	1,82	1,57	1,82	0,60	1,57	1,53	1,62	1,34	**1,54**	Media
Castello (Firenze)	1,58	1,60	1,70	1,18	1,64	1,60	1,65	1,36	**1,54**	Media
Pratolino (Vaglia - FI)	1,70	1,52	1,83	1,15	1,47	1,65	1,48	1,38	**1,54**	Media
Cerreto Guidi (Empolese-FI)	1,77	1,51	1,78	0,72	1,58	1,58	1,57	1,04	**1,53**	Bassa
Boboli (Firenze)	1,72	1,57	1,23	1,49	1,61	1,48	1,56	1,28	**1,51**	Alta
Fiesole (FI)*	1,73	1,49	1,42	1,02	1,47	1,52	1,76	1,35	**1,50**	Molto bassa
Poggio Imperiale (Firenze)	1,66	1,43	1,83	1,33	1,63	1,32	1,52	1,20	**1,50**	Bassa
Petraia (Firenze)	1,63	1,52	1,63	1,07	1,55	1,51	1,66	1,08	**1,48**	Alta
Màgia (Quarrata - PT)	1,64	1,27	1,90	0,79	1,42	1,69	1,66	1,16	**1,47**	Bassa
Careggi (Firenze)	1,42	1,25	1,64	1,14	1,32	1,32	1,48	1,40	**1,38**	Bassa
Cafaggiolo (Mugello - FI)*	1,50	1,32	1,60	0,47	1,04	1,38	1,34	0,82	**1,23**	Bassa
Trebbio (Mugello - FI)*	1,49	1,49	1,38	0,49	1,45	1,19	1,37	0,69	**1,19**	Molto bassa
Valori medi	***1,65***	***1,48***	***1,67***	***0,99***	***1,50***	***1,49***	***1,57***	***1,18***	***1,47***	-

* Proprietà privata; Punteggi: in rosso i valori bassi (<1,0) e in arancio quelli medio-bassi (1,0-1,3), celle in grigio per valori <media di colonna; Affidabilità del dato basata su numero dei casi non pesati: alta (n≥100), media (n 50-99), bassa (n 20-49, indicativa), molto bassa (n<20, solo orientativa).

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Guardando alle singole componenti, la classifica per giudizio totale individua un gruppo di testa piuttosto compatto, in cui figurano Seravezza (1,58), Poggio a Caiano (1,56), Artimino, Castello e Pratolino (tutte a 1,54), che condivide un profilo di valutazioni sistematicamente sopra la media su quasi tutti gli otto aspetti, senza criticità specifiche rilevanti. All'estremo opposto, Cafaggiolo (1,23) e Trebbio (1,19) chiudono nettamente la classifica, con un distacco di oltre 0,25 punti dalla componente immediatamente precedente (Careggi, 1,38): non si tratta di un singolo aspetto debole, ma di un profilo di criticità diffusa che tocca in particolare il già ricordato accesso con mezzo pubblico (0,47 e 0,49, i valori più bassi in assoluto), le informazioni in loco e, per Cafaggiolo, anche l'offerta di servizi (0,82). È l'evidenza più solida di tutta la tabella: due componenti del Mugello, per quanto vada letta con cautela l'affidabilità del dato, soprattutto per il Trebbio (n<20), condividono un problema di fondo di accessibilità e di dotazione infrastrutturale.

Da segnalare anche alcuni casi di componenti "polarizzate", dove un giudizio complessivo nella media nasconde un singolo aspetto in forte criticità: Artimino (1,54 di giudizio totale, quindi in testa alla classifica) ha comunque un accesso con mezzo pubblico pessimo (0,60, il terzo valore più basso), così come Màgia (0,79) e Cerreto Guidi (0,72), segno che il problema della raggiungibilità pubblica è trasversale anche a componenti altrimenti ben valutate.

Un'ultima osservazione riguarda l'affidabilità dei dati: solo tre componenti (Poggio a Caiano, Boboli, Petraia) hanno una numerosità campionaria alta (n≥100) che rende le loro stime pienamente robuste; mentre in generale le componenti che ottengono i risultati peggiori si basano su una numerosità campionaria molto contenuta, per cui il loro posizionamento in classifica, per quanto in linea con il resto del quadro, non dovrebbe essere enfatizzato come un risultato consolidato.

Incrociando i giudizi espressi con le caratteristiche soggettive dei visitatori, l'età emerge come l'unico fattore con uno scarto più ampio e sistematico. Gli over 65 si discostano positivamente dalla media su sette degli otto aspetti, con scarti rilevanti in merito a qualità della visita guidata/evento (+0,17, lo scarto più ampio in

assoluto in tutta la tabella), costo (+0,11) e raggiungibilità privata (+0,09). Il loro punteggio medio complessivo è +0,08 sopra la media generale. I più giovani (18-39) mostrano invece uno scarto negativo diffuso ma contenuto, con l'eccezione della raggiungibilità privata (-0,11, il loro scarto più marcato). Il titolo di studio presenta un solo scarto rilevante in merito all'accessibilità con mezzo pubblico: i visitatori con titoli di studio bassi la giudicano più favorevolmente (+0,16). Ciò è probabilmente da mettere in relazione con il loro pattern di visita legato alla prossimità, come emerso nelle analisi precedenti. Infine, il genere non ha un effetto rilevante sulla soddisfazione per la visita, a differenza di quanto emerso invece per i comportamenti di spesa economica. Ciò conferma che le determinanti principali del giudizio sulla visita sono soprattutto legate alla componente specifica e alla sua localizzazione più che al profilo del visitatore (Tabella 23).

Tabella 23 – GIUDIZIO SUI LUOGHI VISITATI. SCARTO DALLA MEDIA IN PUNTI PER ETÀ, TITOLO DI STUDIO E GENERE.

	Stato di conser-vazione	Info pre-visita	Accesso mezzo privato	Accesso mezzo pubblico	Info in loco	Costo della visita	Qualità della visita	Offerta di servizi	Giudizio totale
CLASSE DI ETÀ									
18-39 anni	-0,04	-0,04	-0,11	+0,03	-0,03	-0,00	-0,05	-0,00	**-0,04**
40-64 anni	-0,03	+0,02	+0,01	-0,03	-0,01	-0,04	-0,04	-0,04	**-0,03**
65 e oltre	+0,07	+0,01	+0,09	0,00	+0,05	+0,11	+0,17	+0,09	**+0,08**
TITOLO DI STUDIO									
Inferiore al diploma	-0,04	+0,08	+0,02	+0,16	+0,06	-0,02	+0,02	+0,08	**+0,04**
Diploma	-0,05	-0,05	+0,03	-0,04	-0,04	-0,01	-0,03	-0,07	**-0,03**
Laurea e oltre	+0,06	+0,04	-0,04	0,00	+0,03	+0,03	+0,03	+0,06	**+0,02**
GENERE									
Maschio	-0,02	-0,01	+0,02	0,00	-0,00	-0,02	-0,04	-0,01	**-0,01**
Femmina	+0,01	+0,01	-0,02	-0,01	-0,00	+0,03	+0,04	+0,02	**+0,01**

In rosso i valori molto sotto media e in verde quelli molto sopra media

Baseline = media pesata sui 1.065 rispondenti (Conservazione 1,68; Info pre-visita 1,53; Accesso mezzo privato 1,56; Accesso mezzo pubblico 1,24; Info in loco 1,57; Costo 1,51; Qualità guida 1,60; Offerta di Servizi 1,23; MEDIA 1,51).

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Che i giudizi espressi da chi ha fatto l'esperienza di visita siano tendenzialmente positivi è confermato dal fatto che alla domanda espressa "consiglierebbe la visita ad un amico o un parente?", il 98% degli intervistati ha risposto positivamente. Per i pochi che non la consiglierebbero, e la scarsa numerosità invita alla cautela interpretativa, hanno pesato i giudizi negativi espressi in merito all'offerta di servizi (bookshop, punto ristoro, visite guidate) e alla qualità della visita o dell'evento.

7. Le opinioni sugli effetti del riconoscimento UNESCO e la disponibilità ai laboratori partecipativi

A conclusione del questionario è stata posta una domanda rivolta all'intero campione, non solo a chi ha dichiarato di aver visitato o di conoscere il sito: si è chiesto a tutti gli intervistati di esprimere il proprio grado di accordo rispetto a una serie di affermazioni sugli effetti associati al riconoscimento UNESCO di Patrimonio dell'Umanità.

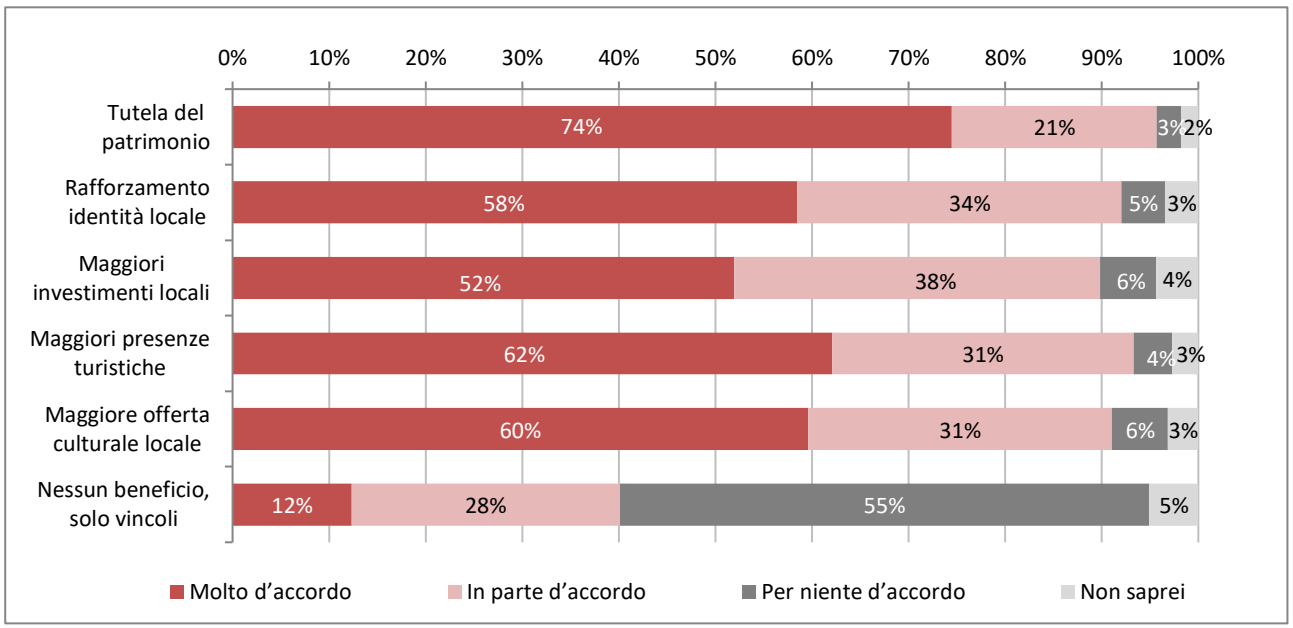
Vale la pena richiamare, prima di leggere i risultati, quali siano le finalità statutarie del riconoscimento e quali gli effetti che la letteratura economica associa più di frequente a questo tipo di certificazione. La Convenzione UNESCO sul Patrimonio Mondiale del 1972 individua come obiettivi primari del riconoscimento la tutela e la conservazione di beni di "valore universale eccezionale", la trasmissione di questo patrimonio alle generazioni future, l'aumento della consapevolezza delle comunità locali sul valore

dei beni presenti sul proprio territorio e la promozione della cooperazione internazionale per la loro salvaguardia. Si tratta quindi, nelle intenzioni originarie, di uno strumento di tutela culturale prima ancora che di sviluppo economico.

La letteratura economica che ha analizzato gli effetti concreti dell'iscrizione nella lista UNESCO individua tuttavia anche una serie di ricadute di natura più propriamente economica, spesso definite come "effetto UNESCO": un aumento della visibilità e della reputazione del territorio, un incremento dei flussi turistici e della relativa spesa, effetti di attrazione di investimenti pubblici e privati e ricadute sui valori immobiliari nelle aree urbane interessate (Bertacchini, Revelli e Zotti, 2024). La stessa letteratura segnala però risultati empirici piuttosto eterogenei e non sempre univoci: una recente meta-analisi su 344 stime econometriche tratte da 43 studi conclude che l'"effetto UNESCO" sui flussi turistici è tutt'altro che una costante, e dipende fortemente dal contesto territoriale e dal tipo di bene (Yang, Xue e Jones, 2019); nel caso italiano, alcuni studi non trovano affatto un incremento dei flussi turistici superiore alla media dopo l'iscrizione (Ribaudo e Figini, 2017), mentre altri mostrano addirittura una riduzione dell'efficienza della destinazione turistica, per effetto di aspettative eccessive che portano a una sovra-offerta di strutture ricettive (Cuccia, Guccio e Rizzo, 2016). È inoltre documentata una possibile esternalità negativa legata al fenomeno del sovraffollamento turistico (*overtourism*), con effetti sui costi abitativi e sulla qualità della vita dei residenti nelle aree più esposte, e maggiori vincoli normativi sull'uso e la trasformazione dei beni tutelati, spesso percepiti dalla popolazione locale come un costo più che come un beneficio. Un fenomeno che, nel caso toscano, riguarda proprio il rapporto tra il centro storico di Firenze, già interessato da un turismo di massa consolidato, e le Ville e Giardini Medicei, che si trovano nella condizione opposta di *under-tourism* (Franco et al., 2026).

Le risposte complessive degli intervistati sono riportate nel Grafico 24.

Grafico 24 – EFFETTI ASSOCIATI DALL'INTERVISTATO AL RICONOSCIMENTO UNESCO (%)



Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Il dato aggregato conferma un giudizio nel complesso favorevole, e coerente con le finalità statutarie più che con gli effetti economici più controversi. La tutela del patrimonio raccoglie il consenso più ampio e meno discusso: il 74% si dichiara molto d'accordo e il 21% d'accordo con l'affermazione che il

riconoscimento UNESCO favorisca la tutela del patrimonio culturale. Il dissenso netto raggiunge appena il 3% dei casi.

Un consenso piuttosto diffuso si registra anche in merito alle ricadute in termini di maggiore attrattività turistica (62% molto d'accordo e 31% d'accordo), arricchimento dell'offerta culturale per i residenti (rispettivamente 60% e 31%) e rafforzamento dell'identità locale (rispettivamente 58% e 34%), questi ultimi due obiettivi più pienamente in linea con le finalità statutarie del riconoscimento.

La voce "maggiori investimenti locali", sia pubblici che privati, è invece quella che raccoglie il consenso più contenuto, pur restando largamente maggioritario: il 52% è molto d'accordo e il 38% d'accordo. Specularmente, quasi sei intervistati su dieci (58%) respingono con decisione l'affermazione secondo cui il riconoscimento non porterebbe "nessun beneficio concreto, solo più vincoli", e solo il 13% la sottoscrive pienamente, un segnale netto che, nel complesso, la popolazione residente non percepisce il riconoscimento come un peso normativo.

Le risposte vengono quindi disaggregate per alcune caratteristiche dei rispondenti, dopo aver trasformato i giudizi in valori numerici come già fatto in precedenza[4] (Tabella 25).

Tabella 25 – GIUDIZIO SUGLI EFFETTI DEL RICONOSCIMENTO UNESCO. SCARTO DALLA MEDIA IN PUNTI PER CARATTERISTICHE DEI RISPONDENTI.

	Tutela	Identità locale	Investimenti	Flussi turistici	Offerta culturale	Nessun beneficio
GRADO DI CONOSCENZA						
Ha visitato	+0,02	+0,06	+0,07	+0,04	+0,04	+0,01
Conosce, ma non ha visitato	-0,00	-0,01	-0,01	+0,01	+0,01	+0,01
Non conosce	-0,04	-0,08	-0,10	-0,12	-0,11	-0,04
AREA DI RESIDENZA						
Area fiorentina	-0,05	0,00	-0,03	-0,09	-0,04	+0,05
Mugello, Empolese, Pratese, Pistoiese	+0,03	+0,02	+0,02	+0,05	+0,03	-0,02
Di cui residenti in Versilia	+0,04	+0,05	-0,00	+0,05	+0,10	-0,04
Altri capoluoghi	+0,01	-0,03	+0,01	+0,01	-0,02	-0,01
CLASSE DI ETÀ						
18-39 anni	-0,08	-0,05	-0,01	-0,05	-0,02	+0,04
40-64 anni	+0,02	+0,02	+0,04	+0,05	-0,04	-0,00
65 e oltre	+0,05	+0,01	-0,04	-0,04	+0,06	-0,02
TITOLO DI STUDIO						
Inferiore al diploma	-0,06	-0,07	-0,06	-0,04	+0,02	+0,17
Diploma	+0,02	+0,03	+0,02	+0,02	+0,01	+0,01
Laurea e oltre	+0,01	-0,01	+0,01	-0,01	-0,04	-0,08
GENERE						
Maschio	-0,04	-0,03	-0,01	+0,01	-0,05	+0,03
Femmina	+0,04	+0,02	+0,01	-0,02	+0,05	-0,02

In rosso i valori molto sotto media e in verde quelli molto sopra media

Baseline (media pesata sul totale campione): Tutela=1,73; Identità locale=1,56; Investimenti=1,48; Flussi turistici=1,60; Offerta culturale=1,56; Nessun beneficio=0,55.

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Tale disaggregazione individua due pattern robusti e uno più debole.

Il primo, il più intuitivo, riguarda il grado di conoscenza del sito, per il quale si evidenzia un gradiente a tre livelli perfettamente ordinato. I visitatori sono sistematicamente il gruppo più convinto dei benefici, con scarti positivi su quasi tutti gli item rispetto alla media generale (identità locale, investimenti, flussi turistici,

[4] La conversione è avvenuta in questo modo: in disaccordo = 0, in parte d'accordo = 1, molto d'accordo = 2. Per le considerazioni metodologiche si veda la nota 3.

offerta culturale) e il più scettico verso l'affermazione critica "nessun beneficio". Chi conosce il sito o ne ha anche solo sentito parlare, senza averlo mai visitato, si colloca invece esattamente in linea con la media generale su quasi tutti gli aspetti (scarti pressoché nulli, tra -0,01 e +0,01). Chi non conosce affatto il sito chiude la scala, con scarti negativi su identità locale, e soprattutto su investimenti, flussi turistici e offerta culturale.

Fa eccezione a questa lettura la tutela del patrimonio, per la quale il consenso resta alto e sostanzialmente piatto in tutti e tre i gruppi, con uno scarto negativo minimo anche per chi non conosce il sito, segno che l'idea stessa di "proteggere un bene di valore" è condivisa anche da chi non ha alcuna relazione diretta con esso. Il quadro, nel complesso, conferma un meccanismo di percezione cumulativa dei benefici legata all'esperienza diretta: più aumenta il coinvolgimento personale con il sito, più cresce la convinzione dei suoi effetti positivi, con la sola eccezione, appunto, della tutela, che è percepita come valore quasi universalmente condiviso.

Il secondo pattern, più marcato, riguarda il titolo di studio. Al crescere del titolo di studio, infatti, scende decisamente la quota di coloro che si dichiarano d'accordo con l'affermazione "nessun beneficio, solo più vincoli". È in questo caso il gruppo con il titolo di studio più basso a distinguersi in negativo, mostrando anche scarti negativi dalla media, pur più contenuti, in merito a tutela, identità e investimenti, delineando un profilo complessivamente più critico verso il riconoscimento, indipendentemente dal livello di conoscenza diretta del sito.

Il terzo pattern, meno atteso, riguarda l'area di residenza: sono i residenti dell'area fiorentina, cioè di un territorio già esposto ad una forte pressione turistica, a mostrare il quadro più scettico in assoluto, con i punteggi più bassi su tutela e flussi turistici e la quota più alta di accordo con l'affermazione critica (pur con scarti non particolarmente intensi). Una lettura plausibile, coerente con quanto la letteratura definisce overtourism, è che chi vive quotidianamente gli effetti collaterali di un turismo già molto intenso (sovraffollamento, pressione sui servizi, aumento dei costi) tenda a percepire il riconoscimento UNESCO come un fattore che aggiunge vincoli più che benefici netti, a differenza di chi risiede in aree meno frequentate e ne osserva prevalentemente gli aspetti positivi. All'estremo opposto, la Versilia si distingue per lo scarto positivo più ampio in assoluto su un singolo item: l'offerta culturale per i residenti (+0,10 rispetto alla media generale, il valore più alto tra tutte le aree), oltre a un giudizio molto positivo anche su tutela (1,77) e flussi turistici (1,65). Una lettura coerente con la vocazione economica del territorio, a forte specializzazione balneare, per il quale il riconoscimento UNESCO può essere percepito soprattutto come un'occasione di diversificazione dell'offerta, capace di arricchire culturalmente un'economia locale altrimenti fortemente monospecializzata e stagionale.

Età e genere, infine, mostrano differenze più contenute e meno sistematiche, e non aggiungono elementi interpretativi rilevanti rispetto ai due pattern principali.

A conclusione della rilevazione è stata infine chiesta la disponibilità agli intervistati a partecipare a due laboratori partecipativi sul tema della valorizzazione del bene UNESCO in favore soprattutto della comunità locale. In generale, il 23,8% degli intervistati ha espresso la propria disponibilità (Tabella 26).

Tabella 26 – DISPONIBILITÀ A PARTECIPARE AI LABORATORI PARTECIPATIVI. TOTALE E PER CARATTERISTICHE DEI RISPONDENTI (%).

	Tutela
TOTALE INTERVISTATI	**23,8%**
GRADO DI CONOSCENZA	
Ha visitato	28,7%
Conosce, ma non ha visitato	22,5%
Non conosce	17,9%
AREA DI RESIDENZA	
Area fiorentina	19,7%
Mugello, Empolese, Pratese, Pistoiese	34,6%
Di cui residenti in Versilia	28,9%
Altri capoluoghi	18,1%
CLASSE DI ETÀ	
18-39 anni	22,9%
40-64 anni	27,0%
65 e oltre	20,2%
TITOLO DI STUDIO	
Inferiore al diploma	13,6%
Diploma	23,6%
Laurea e oltre	29,3%
GENERE	
Maschio	24,8%
Femmina	22,9%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati della rilevazione

Disaggregando per caratteristiche del rispondente, emergono tre pattern netti, e uno particolarmente interessante che va controcorrente rispetto a quanto visto finora.

In merito al grado di conoscenza, il gradiente è quello atteso: chi ha visitato il sito (28,7%) o almeno lo conosce (22,5%) è più disponibile di chi non lo conosce affatto (17,9%) e ciò è coerente con l'idea che un maggiore coinvolgimento personale si traduce in maggiore voglia di contribuire.

Il titolo di studio mostra l'effetto più marcato e nella direzione attesa: la disponibilità cresce al crescere del livello di istruzione (da appena il 13,6% di chi ha un titolo inferiore al diploma fino al 29,3% dei laureati). È un risultato molto in linea con la letteratura sulla partecipazione civica, che associa sistematicamente il livello di istruzione alla propensione a impegnarsi in iniziative di cittadinanza attiva e processi partecipativi.

L'area di residenza mostra invece un comportamento inatteso. Sono le aree di localizzazione delle componenti diverse dall'area fiorentina a mostrare la più alta disponibilità, in particolare il gruppo "Mugello, Empolese, Pratese, Pistoiese" (34,6%, cioè quasi il doppio dell'area fiorentina, al 19,7% e degli altri capoluoghi al 18,1%). È un risultato che va in controtendenza rispetto a molti risultati esaminati, in particolare le minori ricadute economiche e i giudizi di soddisfazione più critici.

Una lettura plausibile è che chi vive in questi territori più decentrati, meno urbanizzati e a minore pressione turistica, abbia un più forte senso di appartenenza locale (tipico dei contesti di piccole dimensioni) e percepisca il laboratorio partecipativo come un'occasione concreta per dare il proprio contributo.

Età e genere, infine, mostrano pattern più deboli. La disponibilità è più alta nella fascia centrale 40-64 anni (27,0%) rispetto ai giovani (22,9%) e soprattutto agli over 65 (20,2%), con un tipico profilo "a campana"; mentre il genere non mostra differenze rilevanti (24,8% maschi, 22,9% femmine).

CONSIDERAZIONI FINALI

La rilevazione campionaria qui presentata si inserisce in un più ampio progetto di sperimentazione di modalità partecipative per la gestione del sito seriale UNESCO “Ville e Giardini Medicei”, cofinanziato dal Ministero della Cultura e dalla Regione Toscana. L’obiettivo era rilevare, su un campione di 3.094 residenti maggiorenni nelle aree toscane di prossimità ai beni e in un gruppo di confronto costituito dagli altri capoluoghi regionali, il livello di conoscenza e frequentazione del sito, le opinioni sulle sue finalità e ricadute, e la disponibilità a partecipare a futuri percorsi di coinvolgimento diretto. Le interviste, realizzate tra fine giugno e inizio agosto 2026 con metodo misto CATI/CAWI, hanno adottato un disegno campionario intenzionalmente non proporzionale, sovracampionando le aree meno popolose per garantire stime affidabili e confrontabili tra tutti i territori; un sistema di pesi basato su area di residenza e fascia d’età ha poi restituito la corretta rappresentatività della popolazione di riferimento.

I risultati restituiscono un quadro nel complesso favorevole, ma con margini di miglioramento chiaramente individuabili. Sul fronte della conoscenza, poco più di un terzo dei residenti ha già visitato almeno una componente del sito, con un ruolo determinante della prossimità geografica e della concentrazione territoriale dell’offerta (l’area fiorentina, che ospita 7 delle 14 componenti, mostra sistematicamente i valori più alti), mentre il livello di istruzione emerge come il principale fattore individuale associato sia alla visita sia alla multi-visita. Il comportamento dei visitatori conferma ricadute economiche non trascurabili sul territorio (oltre due terzi generano almeno una forma di spesa locale, tra pranzo, pernottamento, acquisti o partecipazione ad altri eventi) particolarmente accentuate tra chi percorre le distanze maggiori e tra i visitatori più giovani, mentre si riducono sensibilmente con l’avanzare dell’età.

La valutazione dell’esperienza di visita è ampiamente positiva (il 98% dei visitatori consiglierebbe la visita) e premia soprattutto lo stato di conservazione del patrimonio, mentre le criticità più diffuse riguardano l’accessibilità con il trasporto pubblico (nettamente peggiore per le componenti extra-fiorentine) e l’offerta di servizi complementari alla visita.

Le opinioni sugli effetti del riconoscimento UNESCO, raccolte sull’intero campione e non solo tra i visitatori, mostrano un consenso ampio sulla funzione di tutela del patrimonio, più contenuto sulle ricadute economiche legate agli investimenti, e un atteggiamento significativamente più critico tra i residenti dell’area fiorentina, probabilmente per effetto della pressione turistica già sperimentata nel capoluogo. La disponibilità a partecipare ai futuri laboratori partecipativi, pur riguardando meno di un quarto degli intervistati, cresce nettamente con il titolo di studio ed è più diffusa proprio nelle aree più decentrate, segno di un interesse concreto a incidere sulle criticità vissute in prima persona o su un territorio ritenuto più identitario.

Da questi risultati emergono alcune indicazioni utili per orientare le fasi successive del progetto e, più in generale, le politiche di valorizzazione del sito. In primo luogo, il tema dell’accessibilità tramite il trasporto pubblico rappresenta la priorità più netta e trasversale: interventi mirati sui collegamenti verso le componenti extra-fiorentine, e in particolare verso quelle del Mugello, avrebbero il potenziale di impatto più ampio, incidendo su un aspetto che oggi limita sia la frequentazione sia la soddisfazione della visita. In secondo luogo, il rafforzamento dei servizi complementari (informazioni pre-visita, punti ristoro, offerta di visite guidate) potrebbe contribuire a colmare un divario di esperienza oggi significativo, soprattutto per le componenti meno strutturate. In terzo luogo, la forte associazione tra titolo di studio, conoscenza e partecipazione suggerisce l’opportunità di intensificare canali di comunicazione non digitali e radicati nel territorio (eventi locali, associazionismo, passaparola) per raggiungere le fasce di popolazione con titoli di studio più bassi, oggi meno informate e meno coinvolte nonostante un atteggiamento potenzialmente

ricettivo. Infine, la maggiore disponibilità a partecipare ai laboratori nelle aree più periferiche costituisce una risorsa preziosa da valorizzare nella seconda fase del progetto: un coinvolgimento attivo di queste comunità, spesso meno centrali nel dibattito pubblico sul sito, potrebbe rafforzare il senso di appartenenza locale e tradursi in proposte di valorizzazione più aderenti alle esigenze reali dei territori meno serviti.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Bertacchini, E., Revelli, F., Zotti, R. (2024), The economic impact of UNESCO World Heritage: evidence from Italy, "Regional Science and Urban Economics", 105, 103996.

Cuccia, T., Guccio, C., Rizzo, I. (2016), The effects of UNESCO World Heritage List inscription on tourism destinations performance in Italian regions, "Economic Modelling", 53, 494-508.

Ribaudo, G., Figini, P. (2017), The puzzle of tourism demand at destinations hosting UNESCO World Heritage Sites: an analysis of tourism flows for Italy, "Journal of Travel Research".

Yang, Y., Xue, L., Jones, T. E. (2019), Tourism-enhancing effect of World Heritage Sites: panacea or placebo? A meta-analysis, "Annals of Tourism Research", 75, 29-41.

Franco, M., Conte, M., Francini, C., Belli, G., De Luca, G. (2026), The Role of Technology in Managing Overtourism: The Case of the Historic Centre of Florence, in Architectural Vision of Overtourism, Springer, Singapore.

ALLEGATO: IL QUESTIONARIO SOMMINISTRATO

Nota metodologica: il questionario è somministrato in modalità mista CATI (intervista telefonica) e CAWI (compilazione online). Le indicazioni in corsivo precedute dalla freccia (→) segnalano i filtri di somministrazione (le domande vengono poste solo ai rispondenti che soddisfano la condizione indicata); il testo tra parentesi quadre riporta istruzioni per l'intervistatore.

SEZIONE A – CONOSCENZA E FREQUENTAZIONE DEL SITO

1. Conosce il Sito UNESCO Patrimonio dell'Umanità «Ville e Giardini Medicei»?

a) Lo conosco perché abito vicino a una delle Ville

b) Lo conosco per motivi professionali: sono un imprenditore/un'imprenditrice

c) Lo conosco per motivi professionali: sono uno studioso/una studiosa

d) Lo conosco perché faccio parte di un'associazione del territorio

e) Lo conosco perché ho visitato almeno una Villa

f) Ne ho solo sentito parlare

g) Non lo conosco e non ne ho mai sentito parlare

→ se risponde a) → proseguire con la domanda 1.1

→ se risponde f) → proseguire con la domanda 1.2

→ se risponde g) → proseguire con la domanda 1.3

***1.1** [Solo per chi risponde a) alla domanda 1] Quale/i Villa/e è/sono vicina/e alla sua abitazione? [risposta multipla]*

☐ 1. Villa Medicea della Petraia (Firenze)
☐ 2. Villa Medicea di Castello (Firenze)
☐ 3. Villa Medicea del Poggio Imperiale (Firenze)
☐ 4. Villa Medicea di Careggi (Firenze)
☐ 5. Giardino di Boboli (Firenze)
☐ 6. Giardino Mediceo di Pratolino (Vaglia)
☐ 7. Villa Medicea a Fiesole (Fiesole)
☐ 8. Villa Medicea del Trebbio (San Piero a Sieve)
☐ 9. Villa Medicea di Cafaggiolo (Barberino di Mugello)
☐ 10. Villa Medicea di Cerreto Guidi (Cerreto Guidi)
☐ 11. Villa Medicea di Poggio a Caiano (Poggio a Caiano)
☐ 12. Villa Medicea di Artimino (Carmignano)
☐ 13. Villa Medicea la Màgia (Quarrata)
☐ 14. Palazzo Mediceo di Seravezza (Seravezza)

***1.2** [Solo per chi risponde f) alla domanda 1] Per quale motivo non ha mai visitato il sito?*

a) Perché non ho sufficienti informazioni sugli orari di apertura e sulle possibilità di visita

b) Perché ho difficoltà a raggiungere il sito in autonomia (con la mia auto)

c) Perché le attività proposte non mi interessano

d) Perché non ci ho mai pensato, ma potrei farlo in futuro

e) Perché non mi interessa

***1.3** [Solo per chi risponde g) alla domanda 1] Ora che ne ha sentito parlare, vorrebbe visitarlo in futuro?*

a) Penso di sì

b) Penso di no

[Le domande 2-11 sono rivolte esclusivamente a chi ha dichiarato di aver visitato almeno una Villa – risposta e) alla domanda 1]

2. Quali Ville o Giardini del Sito UNESCO «Ville e Giardini Medicei» ha visitato? [risposta multipla]

☐ 1. Villa Medicea della Petraia (Firenze)
☐ 2. Villa Medicea di Castello (Firenze)
☐ 3. Villa Medicea del Poggio Imperiale (Firenze)
☐ 4. Villa Medicea di Careggi (Firenze)
☐ 5. Giardino di Boboli (Firenze)
☐ 6. Giardino Mediceo di Pratolino (Vaglia)
☐ 7. Villa Medicea a Fiesole (Fiesole)
☐ 8. Villa Medicea del Trebbio (San Piero a Sieve)
☐ 9. Villa Medicea di Cafaggiolo (Barberino di Mugello)
☐ 10. Villa Medicea di Cerreto Guidi (Cerreto Guidi)
☐ 11. Villa Medicea di Poggio a Caiano (Poggio a Caiano)
☐ 12. Villa Medicea di Artimino (Carmignano)
☐ 13. Villa Medicea la Màgia (Quarrata)
☐ 14. Palazzo Mediceo di Seravezza (Seravezza)
☐ 15. Non ricordo (non leggere)

3. Ha visitato il sito/i siti in occasione di eventi specifici (mostre, concerti, ecc.)?

a) Sì
b) No

4. Come è venuto a conoscenza del sito e/o dell'evento che vi si teneva?

a) Tramite internet, motori di ricerca, social media, ecc.
b) Tramite siti istituzionali (del Comune, della Regione)
c) Tramite il passaparola
d) Altro (specificare: _____)

5. Con quale mezzo ha raggiunto il sito/i siti?

a) Con mezzo pubblico
b) Con mezzo privato, per assenza di mezzi pubblici
c) Con mezzo privato, per scelta

6. Ha unito alla/e visita/e un pranzo o una cena in un locale del territorio?

a) Sì
b) No

7. Ha unito alla/e visita/e il pernottamento in una struttura del territorio?

a) Sì
b) No

8. Ha unito alla/e visita/e l'acquisto di prodotti eno-gastronomici o artigianali del territorio?

a) Sì
b) No

9. Ha unito alla/e visita/e la partecipazione ad altri eventi o visite sul territorio?

a) Sì
b) No

10. Tra le Ville che ha visitato, quale ritiene di conoscere meglio? [indicare una sola Villa; se alla domanda 2 ha indicato «Non ricordo», si farà riferimento all'ultima visita effettuata]

Con riferimento alla Villa indicata, esprima un giudizio sui seguenti aspetti:

	Insufficiente	Sufficiente	Buono
a) Stato di conservazione del luogo	☐	☐	☐
b) Accessibilità delle informazioni prima della visita	☐	☐	☐
c) Raggiungibilità del luogo tramite mezzo privato	☐	☐	☐
d) Raggiungibilità del luogo tramite mezzo pubblico	☐	☐	☐
e) Qualità delle informazioni nel luogo	☐	☐	☐
f) Costo dell'entrata/dell'evento	☐	☐	☐
g) Qualità della visita guidata/dell'evento	☐	☐	☐
h) Offerta di servizi aggiuntivi (punto ristoro, disponibilità di visite guidate, bookshop e simili)	☐	☐	☐

11. Consiglierebbe la visita ad un amico o un parente?

a) Sì

b) No

[Le domande seguenti sono rivolte a tutti i rispondenti]

12. Il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO ha obiettivi ben precisi, che includono la tutela dei beni, l'aumento della consapevolezza da parte delle comunità locali e la trasmissione di valori e beni alle generazioni future. A suo parere, quali sono i principali benefici associabili al riconoscimento UNESCO?

	Per niente d'accordo	In parte d'accordo	Molto d'accordo
a) Maggiore tutela del patrimonio	☐	☐	☐
b) Rafforzamento dell'identità locale	☐	☐	☐
c) Attrazione di investimenti pubblici e privati sul territorio	☐	☐	☐
d) Attrazione di flussi turistici sul territorio	☐	☐	☐
e) Maggiore offerta culturale per i residenti	☐	☐	☐
f) Nessun beneficio concreto, ma solo più vincoli	☐	☐	☐

SEZIONE B – INFORMAZIONI SUL RISPONDENTE

13. Comune di residenza

[risposta aperta]

14. Genere

a) Maschio

b) Femmina

15. In che anno è nato/a? [indicare solo l'anno]

[risposta aperta]

16. Nazionalità

a) Italiana

b) Straniera

17. Qual è il suo titolo di studio?

a) Inferiore al diploma

b) Diploma

c) Laurea

18. Qual è la sua condizione professionale?

a) Occupato/a

b) Studente/ssa

c) Pensionato/a

d) Altro non occupato (specificare: _____)

SEZIONE C – DISPONIBILITÀ A PARTECIPARE AI LABORATORI PARTECIPATIVI

Regione Toscana organizzerà, fra ottobre 2026 e febbraio 2027, due incontri pubblici, uno nei pressi della Villa più vicina al luogo di residenza e uno a Firenze, nella forma di laboratori partecipativi, in cui ogni partecipante potrà offrire i propri suggerimenti per la tutela e la valorizzazione delle Ville e dei Giardini Medicei. A ciascun partecipante, in occasione del secondo incontro, sarà corrisposto un rimborso spese forfettario di 50 euro e sarà offerta una visita guidata gratuita.

19. Sarebbe interessato/a a partecipare?

a) Sì

b) No

→ se risponde a) → raccogliere i dati di contatto; sarà ricontattato/a dopo l'estate

Dati di contatto (solo per chi risponde «Sì» alla domanda 19)

Nome e Cognome: _____

Comune di residenza: _____

Genere: _____

Età: _____

Indirizzo e-mail: _____

Numero di telefono cellulare: _____